

Poste Vita SpA

Relazione Semestrale 2018

## **INDICE**

### **Composizione degli Organi Sociali**

### **Informazioni sulla gestione**

- Executive Summary
- Il contesto economico e di mercato
- L'attività industriale
- La gestione patrimoniale e finanziaria
- I mezzi patrimoniali e posizione di solvibilità
- La dinamica della gestione
- Il sistema di governo e di gestione dei rischi
- L'organizzazione della Compagnia
- Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo
- Altre informazioni
- Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo
- L'evoluzione prevedibile della gestione

### **Prospetti contabili**

- Conto Economico

### **Relazione del Dirigente Preposto**

## **Composizione degli Organi Sociali**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE(1)**

Presidente	Maria Bianca Farina
Amministratore Delegato	Matteo Del Fante <sup>(2)</sup>
Consigliere	Antonio Nervi
Consigliere	Laura Furlan <sup>(3)</sup>
Consigliere	Dario Frigerio
Consigliere	Guido Maria Nola <sup>(3)</sup>
Consigliere	Gianluigi Baccolini

### **COLLEGIO SINDACALE(1)**

Presidente	Marco Fazzini
Sindaco effettivo	Marco De Iapinis
Sindaco effettivo	Barbara Zanardi
Sindaco supplente	Maria Giovanna Basile
Sindaco supplente	Massimo Porfiri

**SOCIETA' DI REVISIONE(4)** BDO Italia SpA

1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 19 giugno 2017, durano in carica per tre esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.
2. Il Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2017, a seguito delle dimissioni del Consigliere Tania Giallatini, ha provveduto a cooptare il Dott. Matteo Del Fante quale Consigliere di Amministrazione della Compagnia; nella medesima seduta ha altresì nominato lo stesso Amministratore Delegato
3. In data 24 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato i consiglieri Dott. Guido Maria Nola e dott.ssa Laura Furlan in sostituzione del Dott. Roberto Giacchi e della Dott.ssa Francesca Sabetta.
4. Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 29 aprile 2014.

## **Executive Summary**

Nel corso del primo semestre, la gestione del gruppo assicurativo Poste Vita, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale, è stata principalmente finalizzata a:

- consolidare la *leadership* nel mercato vita dei prodotti tradizionali e previdenziali puntando altresì sul business di Ramo III;
- alla crescita nel segmento della protezione e del welfare.

In particolare, la raccolta lorda della Compagnia, nel corso del periodo, è stata pari a 8,8 miliardi di Euro in rallentamento rispetto all'anno precedente (11,0 miliardi di Euro) ma con una dinamica differenziata per Ramo di business. Il Ramo III si attesta a 416 milioni di Euro in significativa crescita rispetto a 232 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2017 (+79%) supportato dalla raccolta del prodotto PIR (Piano Individuale di Risparmio in collocamento dal secondo semestre del 2017) pari a 225 milioni di Euro e dall'andamento positivo del prodotto Multiramo che con una raccolta complessiva pari a 299 milioni di Euro (di cui 148 milioni di Euro relativi alla componente di Ramo III) registra una crescita del 45% rispetto al primo semestre del 2017.

Dopo anni di significativa crescita, pur in presenza di un mercato in contrazione, la raccolta lorda dei prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata), compresi i prodotti previdenziali, si attesta a 8,4 miliardi di Euro, in diminuzione rispetto ai 10,8 miliardi di Euro del primo semestre 2017, mentre la raccolta netta è comunque positiva a 4,9 miliardi di Euro (5,9 miliardi di Euro nel primo semestre 2017) contribuendo in maniera significativa alla crescita delle masse gestite, coerentemente con gli obiettivi di consolidamento della leadership di mercato.

Positiva è risultata anche la commercializzazione di prodotti a premio ricorrente (Multiutile Ricorrente, Long Term Care, Posta Futuro Da Grande), con oltre 34 mila polizze vendute nel primo semestre 2018, così come le vendite del prodotto PostaPrevidenzaValore che, con oltre 29 mila polizze collocate nel periodo, ed un livello di adesioni che ha raggiunto le circa 966 mila unità, hanno permesso alla Compagnia di consolidare il proprio ruolo di leadership nel mercato della previdenza.

Relativamente ai prodotti di puro rischio (temporanee caso morte), venduti "stand alone" (al di fuori, cioè, di operazioni bundled con prodotti di natura finanziaria) risultano vendute nel corso del periodo oltre 93 mila nuove polizze (lordo recessi), mentre relativamente ai prodotti, sempre di puro rischio, correlati a Mutui e Prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane risultano vendute circa 44,3 mila nuove polizze.

Per quanto attiene alla **gestione finanziaria**, nel corso del periodo, le scelte di investimento continuano ad essere improntate, in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo

Amministrativo, a obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in titoli di stato e obbligazioni “corporate”, la cui esposizione complessiva, rappresenta circa il 78% dell’intero portafoglio di classe C. La restante parte del portafoglio, risulta investita prevalentemente in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. Positivi sono risultati i rendimenti conseguiti nelle gestioni separate (rispettivamente pari a 3,25% per la gestione PostaPrevidenza e a 2,76% per la gestione PostaValorePiù).

Le negative dinamiche dei mercati finanziari, registratesi a partire dal mese di maggio 2018, per effetto dell’incremento dello spread tra il rendimento dei titoli governativi italiani e quello dei titoli di stato tedeschi, si sono riflesse in un complessivo incremento delle rettifiche nette di valore che passano dai 159,8 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre 2017 agli attuali 915,2 milioni di Euro.

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le **riserve tecniche** del portafoglio diretto italiano ammontano a 121,1 miliardi di Euro (115,3 miliardi di Euro a fine 2017), di cui circa 117,8 miliardi di Euro riferiti alle riserve matematiche afferenti i prodotti di Ramo I e V, (in crescita rispetto ai 111,7 miliardi di Euro rilevati alla fine del 2017) mentre le riserve afferenti a prodotti per cui il rischio d’investimento è sopportato dagli assicurati ammontano a circa 3,2 miliardi di Euro (in diminuzione rispetto ai 3,5 miliardi di Euro al 31 dicembre 2017). Le riserve tecniche afferente ai rami Danni, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 0,2 milioni di Euro.

Con riferimento agli **aspetti di carattere organizzativo**, nel corso del periodo, la riduzione di costi relativi a consulenze/prestazioni professionali, si è tradotta in un livello dei costi di funzionamento che, nel primo semestre 2018, sono risultati complessivamente pari a circa 42,5 milioni di Euro in flessione rispetto ai 47,0 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre del 2017; con un’incidenza che continua a mantenersi intorno allo 0,5% dei premi emessi ed allo 0,1% delle riserve.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il **risultato lordo** conseguito nel periodo risulta negativo per 560,7 milioni di Euro (positivo per 262,2 milioni di Euro nello stesso periodo del 2017). Tenuto conto della relativa fiscalità, il **risultato netto di periodo** risulta negativo per 442,4 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di periodo pari a 160,8 milioni di Euro conseguito nell’analogo periodo del 2017.

Nonostante le dinamiche finanziarie osservate, i risultati commerciali risultano sostanzialmente in linea con le aspettative della Compagnia.

\*\*\*\*

Per quanto attiene, la controllata **Poste Assicura**, nel corso del primo semestre 2018, la gestione della Compagnia si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale e promuovendo, in particolare, la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela nei campi del welfare e della sanità, il potenziamento dell'offerta e l'ottimizzazione del modello di supporto alla rete.

I risultati commerciali conseguiti dalla Compagnia registrano una produzione complessiva pari a circa 96,4 milioni di Euro, in crescita del 32% rispetto al dato dello stesso periodo del 2017 (pari a 73,3 milioni di Euro), trainata da tutti i comparti. Le positive dinamiche commerciali sono state accompagnate anche da un positivo andamento tecnico conseguente ad una contenuta sinistrosità rispetto alla crescita della raccolta. Gli oneri relativi ai sinistri sono risultati infatti pari a 22,6 milioni di Euro rispetto ai 20,4 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2017, con un valore del loss ratio complessivo che diminuisce passando dal 31,6% del primo semestre 2017 all'attuale 27,8%. In relazione a ciò il risultato del periodo evidenzia un utile netto pari a 16,6 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 11,3 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2017.

\*\*\*\*\*

Relativamente alla controllata **Poste Welfare Servizi Srl**, il periodo chiude con un risultato netto complessivo, pari a 1,4 milioni di Euro in crescita rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2017 (pari a 1,2 milioni di Euro).

## Principali indicatori gestionali

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi dei principali KPI con confronto rispetto ai valori del 2017:

*(importi in milioni di euro)*

<b>PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>	
Patrimonio Netto	2.225,9	2.906,1	(680,2)	-23,4%
Riserve Tecniche assicurative	121.060,2	115.265,6	5.794,6	5,0%
Investimenti Finanziari	122.169,0	117.614,4	4.554,5	3,9%
Indice di Solvibilità	185,2%	279,5%	-94,3%	
Organico	389	394	(4,6)	-1,2%

<b>PRINCIPALI KPI ECONOMICI</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>Variazione</b>	
Premi Lordi Contabilizzati	8.820,5	11.057,8	(2.237,3)	-20%
Utile Netto	(442,4)	160,8	(603,2)	-375%
incidenza costi su premi	0,5%	0,4%	0,1%	
incidenza costi su riserve	0,1%	0,1%	0,0%	

## Contesto macroeconomico

### **Il contesto economico e di mercato**

Nel secondo trimestre del 2018, la crescita economica globale è rimasta solida, ma sulle sue prospettive pesano sia gli effetti della politica commerciale dei dazi, intrapresa dagli Stati Uniti, sia i negoziati sulla Brexit. Per effetto del rincaro del petrolio, nelle economie avanzate stiamo assistendo ad un aumento dell'inflazione, che rimane, tuttavia, sotto controllo. In tale contesto, il processo di normalizzazione delle politiche monetarie continua ad essere graduale, consentendo ai mercati finanziari di adattarsi ai cambiamenti senza particolari shock.

Negli Stati Uniti, il ciclo economico resta forte, le risorse produttive inutilizzate continuano a diminuire, il mercato del lavoro è in pieno impiego (con il tasso di disoccupazione al 3,8%) e l'inflazione core è tornata al 2%, in linea con il target della Federal Reserve. In tale contesto, nel mese di giugno, la Federal Reserve ha aumentato il costo del denaro di 25 bps (portandolo nel range 1,75%-2,00%) ed ha eliminato la *forward guidance*. L'intento della banca centrale rimane quello di procedere gradualmente con il rialzo dei tassi di interesse, ma stando alle sue intenzioni (i c.d. *DOTS*) nel 2018 i rialzi sarebbero 4 e non più 3 sebbene il punto di arrivo rimanga invariato nel range 3,00%-3,25%. Al tempo stesso, l'aver eliminato la *forward guidance*, per la Federal Reserve potrebbe essere il modo di procedere al rialzo del costo del denaro in piena libertà e guidata solo dai dati macroeconomici.

Nell'Eurozona la crescita economica prosegue sostenuta sebbene i dati macroeconomici segnalino un rallentamento dovuto sia al calo dell'export che a variabili di natura diversa (ad es. fattori climatici e scioperi). Al momento, il rallentamento atteso non sarebbe tale da pregiudicare la fase di espansione economica in atto, ma stanno aumentando i rischi verso il basso provenienti dal contesto internazionale ed in particolare dalla svolta protezionistica statunitense. Il rialzo del greggio sta pesando sull'inflazione, passata dall'1,4% di fine 2017 al 2,0% di giugno 2018, ma affinché l'aumento dei prezzi al consumo risulti duraturo e sostenuto dovrebbe registrarsi un movimento verso l'alto anche dell'inflazione core. In tale contesto, come largamente atteso, nel meeting di giugno, la BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse e comunicato la fine del suo programma di acquisto titoli (APP) per fine anno, seppur intenzionata a proseguire i reinvestimenti oltre tale data. In particolare, la BCE ha specificato che i tassi di interesse resteranno sui livelli attuali almeno fino alla fine dei mesi estivi del 2019 mentre, tra ottobre e fine anno, il volume degli acquisti verrà dimezzato da 30 a 15 miliardi di Euro al mese.

Tra le economie emergenti del BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), la crescita economica rimane robusta in India mentre in Cina prosegue la sua fase di rallentamento. Per quanto concerne Brasile e Russia, entrambi ormai usciti dalla recessione, le prospettive economiche continuano a migliorare pur rimanendo ancora deboli.



## I mercati finanziari

Alla fine del secondo trimestre del 2018, il rendimento del titolo governativo decennale USA e di quello tedesco si attestano rispettivamente al 2,86% e allo 0,30% rispetto al 2,40% e allo 0,42% di inizio anno.

In Europa, la discesa del rendimento riflette principalmente l'assenza di significative spinte inflattive e la graduale normalizzazione della politica monetaria della BCE in un contesto di espansione economica, ma in diminuzione. Negli Stati Uniti, l'aumento del rendimento, tornato sopra il 3% nel mese di maggio, è la conseguenza di un ciclo economico sempre forte e dei timori che la Federal Reserve possa accelerare il rialzo dei tassi di interesse.

Alla stessa data, il rendimento del BTP decennale si attesta al 2,68% rispetto al 2,01% di fine 2017. Nello stesso periodo, lo spread con il titolo governativo decennale tedesco sale da 158 bps a 237 bps. Sul debito italiano, pesano le incertezze e i timori legati alla politica del nuovo Governo che, nel mese di giugno, hanno portato il rendimento decennale fin sopra il 3,10%.

A riguardo si segnala, che il Gruppo Poste Vita sta monitorando con opportune analisi gli impatti economici e patrimoniali derivanti da un eventuale incremento dello spread. Si fa comunque presente, l'impegno già deliberato da parte della Capogruppo Poste Italiane, a garanzia della ricapitalizzazione qualora il solvency ratio dovesse scendere sotto la soglia del 130%.

Il settore delle obbligazioni euro corporate Investment Grade continua a beneficiare sia degli acquisti della BCE sia un diffuso miglioramento del contesto macroeconomico. Per effetto dell'aumento dei tassi free-risk, il rendimento medio del segmento Investment Grade relativo alle emissioni BBB evidenzia un aumento dall'1,05% di fine inizio anno all'1,20%.

Per quanto concerne i mercati azionari, da inizio anno l'andamento appare non particolarmente positivo: l'indice mondiale MSCI World scende del -0,7%, lo S&P 500 sale dell'1,7% e l'Eurostoxx 50 è in calo del -3,09%. Più pesante la correzione per i mercati azionari emergenti pari a -7,6%. Ai timori che la Federal Reserve possa accelerare il processo di rialzo dei tassi di interesse e alle vicende di alcune aziende tecnologiche (che hanno condizionato i mercati azionari nel primo trimestre) si sono aggiunti ora i timori per gli effetti, che potrebbe avere la svolta protezionistica statunitense sulla crescita economica mondiale.

Sui mercati valutari, da inizio anno l'euro scende del 2,5% contro il dollaro statunitense.

## Mercato assicurativo vita

Sulla base dei dati ufficiali disponibili (fonte ANIA), al 31 maggio 2018 la nuova produzione di polizze vita ha raggiunto 36,4 miliardi di Euro (+3,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge i 43,1 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea (+0,2%) rispetto all'analogo periodo del 2017. Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano a

23,3 miliardi di Euro, in aumento del 2,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente; in crescita risulta altresì l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di Ramo V (+6,3%), a fronte di un volume premi di 0,7 miliardi di Euro. Con riguardo all'andamento della nuova produzione vita di Ramo III, nella forma unit-linked, si segnala una forte crescita nei primi cinque mesi dell'anno (+6,8% rispetto al dato rilevato nello stesso periodo del 2017) con un volume d'affari nei primi che ammonta a 12,3 miliardi di Euro). Positivo risulta inoltre l'andamento dei nuovi premi afferenti le polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV) con un volume, che seppur continua ad essere contenuto, pari ad appena 7 milioni di Euro, in aumento di oltre il 56% rispetto al corrispondente periodo del 2017.

In riferimento ai nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali si osserva che alla fine di maggio 2018 la raccolta risulti in lieve crescita (+0,9%) rispetto allo stesso periodo del 2017, raggiungendo da inizio anno un volume di 0,5 miliardi di Euro.

**Nuova produzione individuale vita per ramo di attività maggio 2018 (migliaia di euro)**

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 18/17	N° polizze da inizio anno	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 18/17
Vita - ramo I	4.699.048	62,1%	-1,1%	1.174.584	23.316.314	64,1%	2,2%
Capitalizzazioni - ramo V	173.167	2,3%	65,1%	3.731	714.489	2,0%	6,3%
Linked - ramo III	2.689.813	35,5%	9,8%	319.526	12.313.354	33,8%	6,8%
- di cui: unit-linked	2.689.813	35,5%	9,8%	319.526	12.313.354	33,8%	6,8%
- di cui: index-linked	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-
Malattia - ramo IV	1.782	0,0%	47,3%	12.314	6.892	0,0%	56,7%
Fondi pensione aperti - ramo VI	8.750	0,1%	-18,9%	31.718	50.906	0,1%	4,5%
<b>Imprese italiane-extra UE</b>	<b>7.572.560</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,5%</b>	<b>1.541.873</b>	<b>36.401.955</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,8%</b>
Imprese UE	1.413.982		-23,7%		6.670.847		-15,7%
<b>Totale</b>	<b>8.986.542</b>		<b>-2,0%</b>		<b>43.072.802</b>		<b>0,2%</b>

Con riferimento, infine, al canale distributivo oltre il 70% della nuova produzione è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di 26,0 miliardi di Euro e una crescita del 7,0% rispetto ai primi cinque mesi del 2017. Riguardo invece l'intero canale agenziale, il volume di nuovi affari distribuito ammonta a 5,0 miliardi di Euro nei primi cinque mesi del 2018, con una crescita pari al 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2017.

Negativo, invece, l'andamento della raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati che, a fronte di un ammontare premi di 5,2 miliardi di Euro, registra una contrazione del 9,2% rispetto a quanto collocato nel medesimo periodo del 2017.

**Nuova produzione vita per canale distributivo  
maggio 2018 (migliaia di euro)**

CANALE DISTRIBUTIVO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 18/17	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 18/17
Sportelli bancari e postali	5.328.039	70,4%	4,2%	26.018.383	71,5%	7,0%
Agenti	807.683	10,7%	3,2%	3.647.942	10,0%	1,1%
Agenzie in economia	249.127	3,3%	11,8%	1.328.416	3,6%	6,2%
Consulenti finanziari abilitati	1.131.130	14,9%	-1,7%	5.168.786	14,2%	-9,2%
Altre forme (inclusi Broker)	56.581	0,7%	20,5%	238.428	0,7%	20,9%
<b>Imprese italiane-extra UE</b>	<b>7.572.560</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,5%</b>	<b>36.401.955</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,8%</b>

N.B.: sono inclusi anche i premi unici adiuntivi

La modalità di versamento a premio unico ha continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 94% del totale dei premi emessi e il 60% del numero di polizze.

**Ripartizione % per tipologia di premio e per canale distributivo**

(Da inizio anno)

TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze/ adesioni	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE					Totale
		Sportelli bancari e postali	Agenti	Agenzie in econom.	Consul. finanziari abilitati	Altre forme (inclusi Broker)	
Annui	15,9%	0,3%	2,2%	3,9%	0,2%	1,1%	0,6%
Unici	60,4%	93,8%	89,9%	82,2%	98,5%	90,0%	93,6%
Ricorrenti	23,7%	5,9%	7,9%	13,9%	1,3%	9,0%	5,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## L'attività industriale

Come indicato in precedenza, l'**attività commerciale** è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata) con una **raccolta** di circa 8,4 miliardi di Euro (10,8 miliardi di Euro nello stesso periodo del 2017), mentre marginale, seppur in crescita, risulta invece la contribuzione, derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III, complessivamente pari a 0,4 miliardi di Euro (pari a 0,2 miliardi di Euro alla fine del primo semestre 2017).

Lo schema che segue rappresenta il quadro sintetico della raccolta premi del periodo per ramo al netto delle cessioni in riassicurazione:

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
<b>Premi dell'esercizio</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>Variazione</b>	
Ramo I	8.333,1	10.763,2	(2.430,1)	-22,6%
Ramo III	416,3	232,0	184,3	79,4%
Ramo IV	15,4	14,4	1,1	7%
Ramo V	55,7	48,2	7,5	15,6%
<b>Premi dell'esercizio lordi contabilizzati "vita"</b>	<b>8.820,5</b>	<b>11.057,8</b>	<b>(2.237,3)</b>	<b>-20,2%</b>
Premi ceduti in riassicurazione	(6,7)	(8,9)	2,2	-24,8%
<b>Premi dell'esercizio netti "vita"</b>	<b>8.813,8</b>	<b>11.048,9</b>	<b>(2.235,1)</b>	<b>-20,2%</b>
<b>Premi dell'esercizio netti "danni"</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale Premi netti dell'esercizio</b>	<b>8.813,8</b>	<b>11.048,9</b>	<b>(2.235,1)</b>	<b>-20,2%</b>

La composizione dei premi lordi "vita" risulta la seguente:

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
<b>Composizione premi lordi "vita"</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>Variazione</b>	
Premi ricorrenti	1.039,7	1.042,5	(2,7)	-0,3%
- di cui prima annualità	182,4	273,6	(91,2)	(33,3%)
- di cui annualità successive	857,3	768,8	88,5	11,5%
Premi unici	7.780,8	10.015,3	(2.234,5)	-22,3%
<b>Totale</b>	<b>8.820,5</b>	<b>11.057,8</b>	<b>(2.237,3)</b>	<b>-20,2%</b>

La commercializzazione di prodotti a premio ricorrente (Multiutile Ricorrente, Long Term Care, Posta Futuro Da Grande), risulta positiva con oltre 34 mila polizze vendute nel periodo così come le vendite del prodotto PostaPrevidenzaValore che, con oltre 29 mila polizze collocate nel corso dei primi sei mesi del 2018 (ed un numero di adesioni pari a circa 966 mila unità), hanno permesso alla Compagnia di consolidare il proprio ruolo di leadership nel mercato della previdenza.

Riguardo i prodotti di puro rischio (temporanee caso morte), venduti "stand alone"<sup>1</sup> risultano vendute nel corso dei primi sei mesi del 2018 oltre 93 mila nuove polizze (lordo recessi), mentre relativamente ai prodotti, sempre di puro rischio, correlati a Mutui e Prestiti le vendite effettuate nel periodo ammontano a circa 44,3 mila nuove polizze.

<sup>1</sup> al di fuori, cioè, di operazioni bundled con prodotti di natura finanziaria.

## Gli oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione, per prestazioni assicurative sono risultati nel corso dei primi sei mesi del 2018 complessivamente pari 3.952,8 milioni di Euro rispetto ai 5.130,2 milioni di Euro rilevati nell' analogo periodo del 2017.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
<b>Composizione oneri relativi ai sinistri per causale</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>Variazione</b>	
<b>Somme pagate di competenza</b>	<b>3.951,0</b>	<b>5.129,8</b>	<b>(1.178,9)</b>	<b>(23,0%)</b>
<i>Sinistri</i>	767,7	655,1	112,6	17,2%
<i>Riscatti</i>	1.728,2	1.540,5	187,7	12,2%
<i>Scadenze periodiche</i>	1.454,8	2.933,8	(1.479,0)	(50,4%)
<i>Altro</i>	0,2	0,4	(0,2)	(45,0%)
<i>Ramo Danni</i>	0,0	0,0	0,0	n.s.
Spese di liquidazione	5,7	4,9	0,8	17,1%
Quote a carico riassicuratori VITA	(3,9)	(4,6)	0,6	(13,6%)
Quote a carico riassicuratori DANNI	0,0	0,0	0,0	n.s.
<b>Totale Oneri relativi ai sinistri al netto cessioni in riass.</b>	<b>3.952,8</b>	<b>5.130,2</b>	<b>(1.177,4)</b>	<b>(23,0%)</b>

Il decremento rispetto all' analogo periodo del 2017 è da ricondurre principalmente alle minori scadenze rilevate nel periodo (1.454,8 milioni di Euro rispetto ai 2.933,8 milioni di Euro registrati nell' analogo periodo del 2017) e relative principalmente ai prodotti di ramo I e III. Per quanto attiene ai riscatti, il dato ammonta complessivamente a circa 1.728.2 milioni di Euro, in crescita del 12,2% rispetto al dato del medesimo periodo del 2017 pari a 1.540,5 milioni di Euro con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 3,1% (3,0% al 30 giugno 2017); dato che continua a mantenersi su livelli ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato (ultimo dato pubblicato sul sito Ania al 31 marzo 2018 è 6,96%)

Come detto in precedenza, nel corso del periodo, si registra un decremento degli oneri per sinistri per effetto delle minori scadenze relative sia ai prodotti di ramo I che a prodotti index linked, come si evince dalla tabella seguente:

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
<b>Oneri relativi ai sinistri per ramo</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>Variazione</b>	
<b>Somme pagate di competenza</b>	<b>3.951,0</b>	<b>5.129,8</b>	<b>(1.178,9)</b>	<b>(23,0%)</b>
<i>Ramo I</i>	3.171,8	3.857,8	(686,0)	(17,8%)
<i>Ramo III</i>	707,1	1.234,1	(527,1)	(42,7%)
<i>Ramo IV</i>	1,0	(1,4)	2,4	n.s.
<i>Ramo V</i>	71,1	39,2	31,9	81,3%
<i>Rami Danni</i>	0,0	0,0	0,0	n.s.
Spese di liquidazione	5,7	4,9	0,8	17,0%
Quote a carico riassicuratori VITA	(3,9)	(4,6)	0,6	(13,6%)
Quote a carico riassicuratori DANNI	0,0	0,0	0,0	n.s.
<b>Totale Oneri relativi ai sinistri al netto cessioni in riass.</b>	<b>3.952,8</b>	<b>5.130,2</b>	<b>(1.177,4)</b>	<b>(23,0%)</b>

## La politica riassicurativa

Nel corso del periodo, sono proseguiti gli effetti dei trattati in corso, stipulati con primari riassicuratori, ed afferenti le polizze TCM e le coperture riassicurative con riferimento al comparto LTC e ai prodotti CPI.

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a 6,7 milioni di Euro (8,9 milioni di Euro al 30 giugno 2017) e relativi per 4,4 milioni di Euro ai prodotti di Ramo I e per la restante parte pari a 2,3 milioni di Euro a prodotti di ramo IV. I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 3,9 milioni di Euro (8,3 milioni di Euro nel corso del corrisponde periodo del 2017). In relazione a ciò, il **risultato del lavoro ceduto**, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 0,8 milioni di Euro (1,1 milioni di Euro nel corso del primo semestre 2017) mostra un saldo negativo pari a 2 milioni di Euro (positivo per 0,5 milioni di Euro nello stesso periodo del 2017).

## Reclami

Nel corso del primo semestre 2018, la Compagnia ha ricevuto 653 nuovi reclami, mentre quelli del primo semestre 2017 sono stati pari a 819. Il tempo medio di evasione dei reclami nei primi sei mesi del 2018 è stato pari a circa 13 giorni (15 giorni nell' analogo periodo del 2017).

Relativamente al prodotto PIP, la Compagnia ha ricevuto, nel corso del primo semestre 2018, 184 reclami, rispetto a 273 reclami ricevuti nel corso del primo semestre 2017. Il tempo medio di evasione è stato pari a circa 14 giorni (15 giorni nel corrispondente periodo del 2017).

## La struttura distributiva

Per il collocamento dei propri prodotti, Poste Vita si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato. L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa. I programmi di aggiornamento professionale, hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o e.learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Per l'attività di distribuzione ed incasso, in base all'apposita convenzione (con scadenza 1 marzo 2019, con rinnovo tacito per ulteriori periodi di 5 anni, salvo disdetta) stipulata dalla Compagnia con l'intermediario assicurativo Patrimonio Destinato BancoPosta – Poste Italiane SpA dalla Compagnia sono state corrisposte provvigioni complessivamente pari a 193,4 milioni di Euro, con una competenza economica di 193,8 milioni di Euro (220,2 milioni di Euro al 30 giugno 2017) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali". Inoltre, nel corso del periodo, sono state corrisposte provvigioni di mantenimento per 28,5 milioni di Euro (23,0 milioni di Euro al 30 giugno 2017).

Per il collocamento di polizze collettive, la Compagnia si avvale di broker, ai quali nel corso del periodo sono state corrisposte per l'attività di collocamento provvigioni per 2,1 milioni di Euro (1,4 milioni di Euro al 30 giugno 2017).

## La gestione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti finanziari e le disponibilità liquide ammontano complessivamente a 122.169,0 milioni di Euro in crescita, stante le dinamiche commerciali e l'evoluzione dei mercati finanziari, del 3,9% rispetto ai 117.614,4 milioni di Euro del 2017.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
<b>Investimenti finanziari</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>	
<b>Partecipazioni</b>	<b>207,1</b>	<b>207,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0%</b>
Azioni e quote	19,8	17,9	1,9	10,6%
Quote di fondi comuni di investimento	26.445,6	22.430,3	4.015,3	17,9%
Titoli di Stato	74.437,2	73.095,2	1.342,0	1,8%
Obbligazioni Corporate	16.368,4	16.666,7	(298,2)	-1,8%
<b>Investimenti Finanziari di classe C</b>	<b>117.271,1</b>	<b>112.210,1</b>	<b>5.061,0</b>	<b>4,5%</b>
Disponibilità liquide	721,8	869,2	(147,4)	-17,0%
Ratei attivi su titoli	738,4	763,8	(25,3)	(3,3%)
<b>Investimenti e disponibilità liquide di Classe C</b>	<b>118.731,3</b>	<b>113.843,0</b>	<b>4.888,3</b>	<b>4,3%</b>
<b>Investimenti di Classe D</b>	<b>3.230,6</b>	<b>3.564,3</b>	<b>(333,7)</b>	<b>-9,4%</b>
<b>Totale Investimenti Finanziari</b>	<b>122.169,0</b>	<b>117.614,4</b>	<b>4.554,5</b>	<b>3,9%</b>

Le strategie e le linee guida degli investimenti vengono definite dal Consiglio di Amministrazione con apposite "delibere quadro", con le quali vengono individuate sia le caratteristiche essenziali, in termini qualitativi e quantitativi, dei comparti di investimento ad utilizzo durevole e non durevole, sia le strategie per l'operatività in strumenti derivati. Il processo di investimento prevede altresì un sistema di governance, che include anche organismi collegiali (Comitato Investimenti e Comitato Rischi).

### **Investimenti di "classe C"**

Gli attivi finanziari detenuti dalla Compagnia attengono prevalentemente agli investimenti effettuati, a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati e relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, la cui prestazione assicurata è parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni Separate).

In virtù delle menzionate dinamiche commerciali e dei proventi conseguiti, gli investimenti finanziari di classe C sono cresciuti complessivamente da 112.210,1 milioni di Euro di inizio anno agli attuali 117.271,1 milioni di Euro.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
<b>Investimenti Finanziari di classe C</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>	
Azioni e quote	19,8	17,9	1,9	10,6%
Quote di fondi comuni di investimento	26.445,6	22.430,3	4.015,3	17,9%
Titoli di Stato	74.437,2	73.095,2	1.342,0	1,8%
Obbligazioni Corporate	16.368,4	16.666,7	(298,2)	-1,8%
<b>Totale</b>	<b>117.271,1</b>	<b>112.210,1</b>	<b>5.061,0</b>	<b>4,5%</b>

Nella tabella seguente si riporta la composizione del portafoglio per asset class con l'apertura tra circolante e immobilizzato:



**Financial Office**

*(dati in milioni di euro)*

Investimenti finanziari di Classe C	30/06/2018		31/12/2017		Variazione	
	Val.bilancio	Incidenza %	Val.bilancio	Incidenza %		
<b>Investimenti nel "comparto Circolante"</b>	<b>48.027,4</b>	<b>41,0%</b>	<b>47.207,0</b>	<b>42,1%</b>	<b>820,4</b>	<b>1,7%</b>
Azioni e quote	19,8	0,0%	17,9	0,0%	1,9	10,6%
Quote di fondi comuni di investimento	2.126,5	1,8%	1.026,7	0,9%	1.099,8	107,1%
Titoli di Stato	33.155,9	28,3%	33.033,0	29,4%	122,9	0,4%
Obbligazioni Corporate	12.725,1	10,9%	13.129,4	11,7%	(404,2)	-3,1%
<b>Investimenti nel "comparto Immobilizzato"</b>	<b>69.243,7</b>	<b>59,0%</b>	<b>65.003,1</b>	<b>57,9%</b>	<b>4.240,6</b>	<b>6,5%</b>
Azioni e quote	0,0	0,0%	0,0	0,0%	-	n.s.
Quote di fondi comuni di investimento	24.319,1	20,7%	21.403,6	19,1%	2.915,5	13,6%
Titoli di Stato	41.281,3	35,2%	40.062,2	35,7%	1.219,1	3,0%
Obbligazioni Corporate	3.643,3	3,1%	3.537,3	3,2%	106,0	3,0%
<b>Totale Investimenti Finanziari di classe C</b>	<b>117.271,1</b>	<b>100%</b>	<b>112.210,1</b>	<b>100%</b>	<b>5.061,0</b>	<b>4,5%</b>

I proventi netti derivanti dagli investimenti di classe C ammontano complessivamente a 678,0 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 1.397,3 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2017. Tale dinamica è da ricondurre principalmente all'incremento delle rettifiche nette di valore (che passano da 159,8 milioni di Euro del primo semestre 2017 agli attuali 915,2 milioni di Euro) per effetto delle negative dinamiche finanziarie registratesi, a partite dal mese di maggio 2018, e connesse all'incremento dello spread tra titoli governativi italiani e titoli governativi tedeschi.

*(dati in milioni di euro)*

Proventi finanziari Classe C	30/06/2018	30/06/2017	Variazione	
Proventi ordinari derivanti da azioni e quote di fondi	175,8	131,4	44,3	33,7%
Proventi ordinari derivanti da Titoli di Stato	1.201,6	1.144,7	56,8	5,0%
Proventi ordinari derivanti da Obbligazioni Corporate	201,0	223,5	(22,5)	-10,1%
Profitti netti da realizzo di investimenti	153,4	179,0	(25,6)	-14,3%
Oneri di gestione e interessi passivi	(138,5)	(121,6)	(16,9)	13,9%
<b>Totale Proventi finanziari netti realizzati</b>	<b>1.593,2</b>	<b>1.557,0</b>	<b>36,1</b>	<b>2,3%</b>
Riprese di valore su investimenti	7,3	10,8	(3,4)	(31,9%)
Rettifiche di valore su investimenti	(922,6)	(170,5)	(752,0)	441,0%
<b>Totale Riprese/rettifiche nette di valore</b>	<b>(915,2)</b>	<b>(159,8)</b>	<b>(755,5)</b>	<b>472,9%</b>
<b>Totale Proventi finanziari netti di classe C</b>	<b>678,0</b>	<b>1.397,3</b>	<b>(719,3)</b>	<b>-51,5%</b>

Le menzionate dinamiche dei mercati finanziari si sono tradotte altresì in una riduzione anche delle plusvalenze latenti nette, rispetto ai valori di mercato, passate dai 8,9 miliardi di Euro al 30 giugno 2017 ai 4,7 miliardi di Euro al 30 giugno 2018 di cui 3,6 miliardi di Euro afferenti titoli immobilizzati ed i restanti 1,1 miliardi di Euro relativi ai titoli del comparto circolante.

*(dati in milioni di euro)*

Investimenti finanziari di Classe C	30/06/2018			31/12/2017			Delta
	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti	
<b>Investimenti nel "comparto Circolante"</b>	<b>48.027,4</b>	<b>49.175,5</b>	<b>1.148,1</b>	<b>47.207,0</b>	<b>49.290,6</b>	<b>2.083,6</b>	<b>(935,5)</b>
Azioni e quote	19,8	19,8	0,0	17,9	18,0	0,0	(0,0)
Quote di fondi comuni di investimento	2.126,5	2.239,3	112,8	1.026,7	1.123,2	96,4	16,4
Titoli di Stato	33.155,9	33.799,3	643,4	33.033,0	34.390,7	1.357,7	(714,3)
Obbligazioni Corporate	12.725,1	13.117,0	391,9	13.129,4	13.758,8	629,4	(237,5)
<b>Investimenti nel "comparto Immobilizzato"</b>	<b>69.243,7</b>	<b>72.843,1</b>	<b>3.599,4</b>	<b>65.003,1</b>	<b>71.775,3</b>	<b>6.772,3</b>	<b>(3.172,9)</b>
Azioni e quote	-	-	-	-	-	-	-
Quote di fondi comuni di investimento	24.319,1	23.960,1	(359,0)	21.403,6	21.712,9	309,4	(668,3)
Titoli di Stato	41.281,3	45.002,8	3.721,5	40.062,2	46.145,0	6.082,8	(2.361,3)
Obbligazioni Corporate	3.643,3	3.880,2	236,9	3.537,3	3.917,4	380,1	(143,2)
<b>Totale Investimenti Finanziari di classe C</b>	<b>117.271,1</b>	<b>122.018,5</b>	<b>4.747,4</b>	<b>112.210,1</b>	<b>121.065,9</b>	<b>8.855,8</b>	<b>(4.108,4)</b>

L'attività di investimento è oggetto di continuo monitoraggio da parte della Compagnia anche attraverso il ricorso a evolute metodologie di analisi del rischio (di matrice statistica), effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale, finalizzate a valutare - sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e commerciali) sia in scenari di stress e di diversi sviluppi commerciali - la compatibilità tra le stime di rischio - elaborate con riferimento sia alla garanzia di rendimento minima contrattualmente prevista, sia ai possibili impatti in bilancio - e la loro sostenibilità, riconducibile alla consistenza patrimoniale e ai rendimenti tempo per tempo prevedibili. Il rendimento minimo garantito contrattualmente previsto è mediamente pari a 1,0% principalmente ad evento non consolidato e quindi presenta una significatività di rischio molto bassa tenuto conto sia dei rendimenti realizzati fino ad oggi dalle gestioni separate che di quelli prospettici.

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita effettua analisi di ALM finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Di seguito è riportato un prospetto sulla distribuzione degli investimenti obbligazionari (titoli governativi e obbligazioni corporate) per anni a scadenza:

*(dati in milioni di euro)*

Durata Residua	Circolante		Immobilizzato		Totale	
	Valore di Carico	Distribuzione %	Valore di Carico	Distribuzione %	Totale	Distribuzione %
da 1 a 3	10.813	23,57%	6.119	13,62%	16.932	18,6%
da 3 a 5	17.920	39,06%	2.776	6,18%	20.696	22,8%
da 5 a 7	12.923	28,17%	6.391	14,23%	19.314	21,3%
da 7 a 10	2.943	6,41%	5.482	12,20%	8.425	9,3%
da 10 a 15	666	1,45%	10.043	22,36%	10.709	11,8%
da 15 a 20	160	0,35%	5.099	11,35%	5.259	5,8%
da 20 a 30	229	0,50%	8.524	18,97%	8.753	9,6%
oltre	228	0,50%	490	1,09%	718	0,8%
<b>Totale</b>	<b>45.881</b>	<b>100,0%</b>	<b>44.925</b>	<b>100,0%</b>	<b>90.806</b>	<b>100,0%</b>

Per ciò che attiene al rischio di credito, tenuto conto dell'attuale composizione degli investimenti, il rating medio del portafoglio obbligazionario è BBB, secondo la scala di Fitch, analogamente allo scorso esercizio.

(dati in milioni di euro)

Distribuzione per classi di Rating	Valore di Carico al 30/06/18	Valore di Mercato al 30/06/18	%
A	1.541	1.596	1,67%
A-	4.087	4.321	4,51%
A+	864	891	0,93%
AA	402	501	0,52%
AA-	1.049	1.106	1,15%
AA+	16	16	0,02%
AAA	367	405	0,42%
B	35	35	0,04%
B-	5	5	0,01%
B+	18	18	0,02%
BB	197	200	0,21%
BB-	88	90	0,09%
BB+	669	688	0,72%
BBB	77.171	81.460	85,03%
BBB-	1.300	1.345	1,40%
BBB+	2.821	2.921	3,05%
NR	176	200	0,21%
<b>Rating medio</b> <b>BBB</b>	<b>90.806</b>	<b>95.799</b>	<b>100,0%</b>

La composizione del portafoglio obbligazionario per nazione emittente è in linea con quanto rilevato nel corso del 2017, ed è caratterizzata da una forte prevalenza di titoli di stato italiani con una percentuale sul totale pari al 83,14%.

(dati in milioni di euro)

Nazione Emittente	Circolante		Immobilitato		Distribuzione Geografica			Totale	%
	Corporate	TdS	Corporate	TdS	Corporate	TdS	Totale		
AUSTRALIA	397	-	16	-	413	-	413	0,45%	
AUSTRIA	47	-	-	-	47	-	47	0,05%	
BELGIO	221	-	50	73	272	73	345	0,38%	
CANADA	71	-	-	-	71	-	71	0,08%	
DANIMARCA	90	-	33	-	123	-	123	0,14%	
FINLANDIA	82	-	-	-	82	-	82	0,09%	
FRANCIA	2.380	-	543	111	2.923	111	3.034	3,34%	
GERMANIA	494	45	22	14	517	59	575	0,63%	
GIAPPONE	21	-	-	-	21	-	21	0,02%	
IRLANDA	245	-	7	10	252	10	261	0,29%	
ITALIA	1.356	32.491	1.856	39.792	3.212	72.283	75.495	83,14%	
LUSSEMBURGO	244	10	52	30	296	40	336	0,37%	
MESSICO	44	-	10	-	54	-	54	0,06%	
NORVEGIA	19	-	5	-	24	-	24	0,03%	
NUOVA ZELANDA	3	-	-	-	3	-	3	0,00%	
OLANDA	1.638	-	298	-	1.936	-	1.936	2,13%	
PORTOGALLO	96	-	-	-	96	-	96	0,11%	
REGNO UNITO	1.310	-	274	-	1.584	-	1.584	1,74%	
SPAGNA	915	610	183	1.252	1.098	1.862	2.960	3,26%	
SVEZIA	282	-	24	-	305	-	305	0,34%	
SVIZZERA	202	-	26	-	228	-	228	0,25%	
USA	2.567	-	244	-	2.811	-	2.811	3,10%	
<b>Totale</b>	<b>12.725</b>	<b>33.156</b>	<b>3.643</b>	<b>41.281</b>	<b>16.368</b>	<b>74.437</b>	<b>90.806</b>	<b>100%</b>	

I rendimenti delle Gestioni separate della Compagnia, negli specifici periodi di osservazione (dal 1 gennaio 2018 al 30 giugno 2018), sono stati i seguenti:

Gestioni Separate	Rendimento Lordo	Capitale Medio Investito
	tassi %	€/milioni
Posta Valore Più	2,76%	107.948,7
Posta Pensione	3,25%	6.038,1

### Investimenti di “classe D”

Gli attivi di classe D si sono attestati ad Euro 3.230,6 milioni di Euro rispetto ai 3.564,3 milioni di Euro di inizio anno.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
Investimenti finanziari di classe D	30/06/2018	31/12/2017	Variazione	
Index linked emesse ante Reg. 32				
Index linked emesse post Reg. 32	1.601,4	2.298,3	(696,9)	-30,3%
Unit linked	1.629,2	1.266,0	363,2	28,7%
<b>Totale Investimenti Finanziari Classe D</b>	<b>3.230,6</b>	<b>3.564,3</b>	<b>(333,7)</b>	<b>-9,4%</b>

Tale voce è costituita dagli investimenti in strumenti finanziari posti a copertura di specifici contratti (Unit e Index – Linked) il cui valore è legato all'andamento di particolari indici di mercato e sono costituiti alla fine del periodo esclusivamente da attivi a copertura di prodotti di tipo “Index Linked” per i quali, conformemente al nuovo regolamento ISVAP n. 32 dell'11 giugno 2009, la Compagnia presta una garanzia diretta del rimborso del capitale a scadenza e dell'eventuale rendimento minimo garantito al cliente per 1.601,4 milioni di Euro e da quote di fondi comuni e fondi interni utilizzati a copertura di prodotti di tipo "Unit linked" per i restanti 1.629,2 milioni di Euro. La riduzione rispetto ai valori di inizio anno è da ricondurre principalmente alle scadenze su prodotti di tipo index linked registrate nel corso del periodo.

Relativamente all'operatività in strumenti derivati, alla data del 30 giugno 2018 gli unici strumenti derivati in portafoglio si riferiscono ai Warrant a copertura della componente indicizzata di alcuni prodotti di Ramo III. Si riporta di seguito una tabella che illustra il valore nominale e il Fair Value alla data del 30 giugno 2018 ed i risultati conseguiti nel corso del periodo in riferimento a ciascun prodotto:

Warrants	30/06/2018				31/12/2017		30/06/2017	
	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione
Polizza								
Alba	-	-	-	-	-	-	1,6	-
Terra	-	-	-	-	-	-	1,3	10,7
Quarzo	-	-	-	-	-	-	1,2	11,0
Titanium	-	-	8,0	-	621	45	0,9	8,4
Arco	165	33	-	(0,6)	165	34	0,5	5,1
Prisma	166	30	-	0,2	166	29	0,4	3,8
6Speciale	200	0	-	-	200	0	-	-
6Aavanti	200	0	-	-	200	0	-	-
6Serenio	173	17	-	(0,5)	173	18	0,2	2,4
Primula	176	16	-	(0,7)	176	17	0,2	2,1
Top5	224	17	-	(1,1)	224	18	0,2	2,6
Top5 edizione II	226	21	-	(1,3)	226	23	0,3	3,4
<b>Totale</b>	<b>1.529</b>	<b>135</b>	<b>8,0</b>	<b>(4,0)</b>	<b>2.149</b>	<b>184</b>	<b>6,8</b>	<b>49,5</b>

## Partecipazioni

Le partecipazioni di controllo e quelle in società collegate e consociate iscritte nell'attivo ad utilizzo durevole sono valutate con il criterio del "costo" e ammontano alla fine del periodo a 207,1 milioni di Euro (207,1 milioni di Euro alla fine del 2017).

*Società controllata - Poste Assicura S.p.A.*

Nel corso dei primi sei mesi del 2018, la gestione della Compagnia si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale e promuovendo, in particolare, la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela nei campi del welfare e della sanità, il potenziamento dell'offerta e l'ottimizzazione del modello di supporto alla rete.

I risultati commerciali conseguiti dalla Compagnia registrano una **produzione complessiva** pari a circa 96,4 milioni di Euro, in crescita del 32% rispetto al dato dello stesso periodo del 2017 (pari a 73,3 milioni di Euro), trainata da tutti i comparti: i) le polizze CPI +44%; ii) la linea Beni e Persona +11% grazie anche al lancio del prodotto "Posta Protezione Casa 360" che ha introdotto le coperture sulle garanzie legate alle catastrofi naturali e iii) il segmento Welfare i cui ricavi passano da 4,1 milioni di Euro del primo semestre 2017 a 14,3 milioni di Euro, supportati sia dalla partenza ad aprile 2018 del Fondo sanitario per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, sia dalla crescita di adesioni agli altri Fondi Sanitari e alle polizze collettive infortuni.

Le positive dinamiche commerciali sono state accompagnate anche da un positivo andamento tecnico conseguente ad una contenuta sinistrosità rispetto alla crescita della raccolta; gli **oneri relativi ai sinistri** sono risultati infatti pari a 22,6 milioni di Euro rispetto ai 20,4 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2017, con un valore del loss ratio<sup>2</sup> complessivo che diminuisce passando dal 31,6% del primo semestre 2017 all'attuale 27,8%.

Il **saldo del lavoro ceduto**, stante la significativa crescita della raccolta più che proporzionale rispetto all' incremento della sinistrosità rilevato nel periodo, mostra un saldo negativo di circa 3,6 milioni di Euro, in peggioramento di soli 0,6 milioni di Euro rispetto ad un saldo negativo di 3,0 milioni di Euro rilevato nell' analogo periodo del 2017, per effetto della rivisitazione favorevole alla Compagnia delle condizioni di alcuni trattati, come meglio illustrato all' interno del paragrafo "politica riassicurativa".

I **costi di funzionamento** sono risultati pari a circa 10,1 milioni di Euro in flessione rispetto ai 11,8 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre del 2017, principalmente per effetto

---

<sup>2</sup> Tale indicatore tiene conto della riallocazione delle spese di liquidazione, effettuata sulla base delle disposizioni civilistiche.

della conclusione del periodo del periodo di ammortamento del sistema gestionale del portafoglio "PASS".

La **gestione finanziaria**, stante le condizioni non favorevoli dei mercati finanziari, registra un saldo negativo per 2,4 milioni di Euro (positivo per 1,6 milioni di Euro nel corrispondente periodo del 2017).

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è risultato pari a 24,3 milioni di Euro in crescita rispetto ai 16,3 milioni di Euro al 30 giugno 2017. Considerando il carico fiscale del periodo, la Compagnia chiude l'esercizio con un **risultato netto**, pari a 16,6 milioni di Euro, in crescita rispetto agli 11,3 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre 2017

#### *Società controllata - Poste Welfare Servizi srl*

Poste Welfare Servizi è l'azienda dei servizi del mondo sanitario del Gruppo Poste Italiane.

I **ricavi conseguiti** nel periodo risultano complessivamente pari a 5.791,9 migliaia di Euro, in crescita di 562,1 migliaia di Euro rispetto all'analogo periodo del 2017 (pari a 5.229,9 migliaia di Euro). Questo andamento è riconducibile principalmente all'incremento per circa 407,5 migliaia di Euro dei ricavi relativi alla gestione delle liquidazioni di alcuni prodotti per conto della collegata Poste Assicura e dell'incremento per circa 133,3 migliaia di Euro dei ricavi verso i Fondi Sanitari.

Relativamente agli aspetti di carattere organizzativo, nel corso del periodo, sono proseguite le attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale. In relazione a ciò, i **costi** risultano complessivamente pari a 3.796,9 migliaia di Euro, in linea rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2017 (pari a 3.754,2 migliaia di Euro) e riferibili principalmente: i) a costi per il personale per 2.184,4 migliaia di Euro; ii) costi per servizi per 1.080,0 migliaia di Euro riguardanti principalmente costi per prestazioni informatiche e specialistiche a supporto del business; iii) a costi relativi alla locazione degli uffici per 159,9 migliaia di Euro e iv) ammortamenti di beni immateriali per complessivi 318,0 migliaia di Euro.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il **risultato lordo del periodo** al 30 giugno 2018 ammonta a 1.945,9 migliaia di Euro in crescita di 516,5 migliaia di Euro rispetto ai 1.429,5 migliaia di Euro rilevati nello stesso periodo del 2017. Considerando il carico fiscale, che beneficia nel periodo dell'applicazione del regime opzionale di tassazione agevolata "Patent Box<sup>3</sup>", il **risultato netto di periodo** al 30 giugno 2018 risulta pari a 1.429,3 migliaia di Euro, in aumento di 200 migliaia di Euro rispetto al dato rilevato nel primo semestre 2017 pari a 1.229,2

<sup>3</sup> La legge di Stabilità 2014 ha introdotto, per le imprese che utilizzano e sviluppano beni immateriali, una serie di agevolazioni. La norma è stata successivamente modificata dal decreto legge approvato il 24 gennaio 2015 dal Governo (Investment Compact), in modo da amplificarne gli effetti agevolativi. Il «Patent Box» è un regime opzionale di tassazione dei redditi d'impresa derivanti dall'utilizzo o dalla cessione delle opere dell'ingegno quali i brevetti, marchi, disegni, modelli, processi, formule, know how, software e le informazioni relative ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico, giuridicamente tutelabili. I contribuenti che aderiranno al Patent Box potranno beneficiare di una tassazione agevolata, mediante un'esenzione da imposizione (IRES ed IRAP) che a partire dal 2017 raggiunge il 50% del reddito derivante dall'utilizzo dei beni o diritti immateriali.

migliaia di Euro.

*Società consociata - Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.*

La Società, partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A ed al 55% da Poste Italiane S.p.A, opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. La società, inoltre, a seguito della fusione per incorporazione della società Poste Energia, a partire dal 2015 ha iniziato ad operare sul mercato dell'energia elettrica come acquirente "grossista" specificatamente autorizzato, proseguendo l'attività di fornitura precedentemente posta in essere dalla incorporata a favore del Gruppo Poste Italiane. I dati relativi al primo semestre 2018 evidenziano un patrimonio netto pari a 237,9 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per circa 0,7 milioni di Euro in calo rispetto al dato rilevato alla fine del primo semestre 2017 pari a 0,9 milioni di Euro.

*Altre partecipazioni – FSI SGR*

Nel corso del quarto trimestre del 2016, la Compagnia ha acquistato da Cassa Depositi e Prestiti il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, pari ad un valore di 297 migliaia di Euro, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.



## I mezzi patrimoniali e posizione di solvibilità

Il **Patrimonio Netto** della Compagnia ammonta al 30 giugno 2018 a 2.225,9 milioni di Euro con un decremento di 680,2 milioni di Euro rispetto al dato di inizio anno (pari a 2.906,1 milioni di Euro). Le variazioni intervenute nel periodo attengono esclusivamente: i) alla perdita di periodo pari a 442,4 milioni di Euro e ii) alla distribuzione di riserve di utili precedenti all'azionista Poste Italiane per 237,8 milioni di Euro, in esecuzione della delibera assembleare del 22 giugno 2018.

Patrimonio Netto	31/12/2017	destinazione utile 2017	distribuzione utili precedenti	utile 30/06/2018	30/06/2018
Capitale sociale	1.216,6				1.216,6
Riserva Legale	118,5	23,8			142,3
Riserva Straordinaria	0,6				0,6
Altre Riserve	1.094,9	451,7	(237,8)		1.308,8
Utile d'esercizio	475,5	(475,5)		(442,4)	(442,4)
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>2.906,1</b>	<b>0,0</b>	<b>(237,8)</b>	<b>(442,4)</b>	<b>2.225,9</b>

Inoltre, alla data del 30 giugno 2018 i **prestiti subordinati** emessi dalla Compagnia ammontano complessivamente a 1.000,0 milioni di Euro (1.000,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) di cui:

- 250 milioni di Euro afferenti a prestiti sottoscritti dalla Capogruppo a scadenza indeterminata;
- 750 milioni di Euro relativi al prestito obbligazionario emesso dalla Compagnia nel maggio del 2014 ed interamente collocato presso investitori istituzionali.

Tutti i prestiti sono remunerati a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibili ai fini della copertura del margine di solvibilità.

Relativamente alla **posizione di solvibilità**<sup>[1]</sup> della Compagnia al 30 giugno 2018, si evidenziano:

- mezzi propri ammissibili pari a 7.306 milioni di Euro (8.522 milioni di Euro a fine 2017),
- un requisito di capitale di 3.944 milioni di Euro (in aumento di circa 895 milioni di Euro rispetto ai 3.049 milioni di Euro a fine 2017);
- un coefficiente di solvibilità che risulta in netto calo, passando dal 280% del 31 dicembre 2017 al 185% di giugno 2018.

<sup>[1]</sup> I valori sopra riportati riflettono l'applicazione della Formula Standard di Solvency II e sono coerenti con la normativa fino ad oggi emanata e, in particolare, con il Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successive modifiche. Si evidenzia che il gruppo Poste Vita sta valutando la possibilità dello sviluppo di un modello interno. Dalle verifiche svolte, la Formula Standard risulta adeguata per rappresentare il capitale a rischio di Poste Vita S.p.A. e, di conseguenza, valutare la posizione di solvibilità della Società.



La diminuzione del *Solvency Ratio* è dovuta, principalmente, alle dinamiche dei mercati finanziari, registratesi a partire dal mese di maggio 2018, che hanno impattato negativamente sul *fair value* dei titoli detenuti dalla Compagnia.

In aggiunta, la crescita dello spread ha causato, congiuntamente all'aumento della raccolta, un forte incremento del requisito di capitale rispetto al 31.12.2017 incidendo, principalmente, sui rischi tecnici e sui rischi di mercato.

## Le Riserve Tecniche

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche, calcolate analiticamente per ogni contratto, in osservanza alle leggi e ai regolamenti in materia e sulla base di appropriate assunzioni attuariali, sono risultate complessivamente pari a 121.060,2 milioni di Euro, registrando una crescita di circa il 5,0% rispetto ai 115.265,6 milioni di Euro di fine 2017.

*(dati in milioni di euro)*

<b>Riserve</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>Variazione</b>	
Riserve Matematiche	117.105,1	111.013,1	6.092,0	5,5%
Riserva premi	2,9	0,5	2,4	510,9%
Riserva per somme da pagare	639,6	631,2	8,4	1,3%
Riserve tecniche diverse	94,7	90,5	4,1	4,6%
<b>Totale Riserve rami vita Classe C</b>	<b>117.842,2</b>	<b>111.735,3</b>	<b>6.106,9</b>	<b>5,5%</b>
Totale Riserve rami danni	0,2	0,2	0,0	n.s.
<b>Riserve rami vita Classe D</b>	<b>3.217,7</b>	<b>3.530,1</b>	<b>(312,4)</b>	<b>(8,8%)</b>
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>121.060,2</b>	<b>115.265,6</b>	<b>5.794,6</b>	<b>5,0%</b>

In particolare, le riserve dei rami "vita" di classe C ammontano complessivamente a 117.842,2 milioni di Euro con un incremento del 5,5% circa rispetto al dato di fine 2017 e con un'incidenza sulle riserve complessive del 97,3%. Tali poste sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia ed includono la riserva matematica (117.105,1 milioni di Euro), la riserva premi delle assicurazioni complementari (2,9 milioni di Euro), la riserva per somme da pagare (639,6 milioni di Euro) nonché le riserve tecniche diverse (94,7 milioni di Euro), relative alle riserve aggiuntive per spese di gestione per 94,0 milioni di Euro e la riserva per partecipazione agli utili per 0,7 milioni di Euro. La riserva matematica relativa a ciascun contratto non risulta mai inferiore al corrispondente valore di riscatto. Le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti di Ramo III ammontano complessivamente a 3.217,7 milioni di Euro, in calo rispetto al valore rilevato alla fine del 2017 pari a 3.530,1 milioni di Euro. I principi di calcolo, le valutazioni

operate e l'attestazione della congruità delle riserve tecniche risultano dalla relazione della Funzione Attuariale, come previsto dai regolamenti vigenti.

### **Fondo Rischi ed Oneri**

Il fondo rischi e oneri, al 30 giugno 2018, risulta pari a circa 11,7 milioni di Euro in aumento rispetto ai 11,2 milioni di Euro rilevati alla fine del 2017 per effetto dell'accantonamento effettuato nel periodo afferente il contenzioso legale ed accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nel an e/o nel quantum riferibili principalmente a:

- contenzioso legale in essere per circa 6,6 milioni di Euro di cui oltre la metà riferito a polizze dormienti (pari a 6,1 milioni di Euro alla fine del 2017);
- passività di natura fiscale che potrebbero derivare dal contenzioso in essere per circa 2,8 milioni di Euro;
- altre passività (2,3 milioni di Euro).

## La dinamica della gestione

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di conto economico al 30 giugno 2018 con raffronto rispetto all' analogo periodo del 2017:

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>Variazione</b>	
Premi netti Vita	8.813,8	11.048,9	(2.235,1)	(20,2%)
Premi netti Danni	0,0	0,0	0,0	n.s.
Oneri netti relativi a sinistri	(3.952,8)	(5.130,2)	1.177,4	(23,0%)
Variazione delle riserve nette	(5.791,9)	(6.792,7)	1.000,7	(14,7%)
Proventi finanziari netti Classe C	678,0	1.397,3	(719,3)	(51,5%)
Proventi finanziari netti Classe D	(19,8)	68,2	(87,9)	(129,0%)
Provigioni nette	(195,0)	(220,6)	25,5	(11,6%)
Altre spese di gestione	(42,5)	(47,0)	4,5	(9,6%)
Altri Proventi / Oneri tecnici	(36,2)	(47,7)	11,5	(24,1%)
(-) Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico	0,0	(52,8)	52,8	(100,0%)
(+) Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico	(0,0)	(0,0)	(0,0)	n.s.
<b>Risultato del conto tecnico</b>	<b>(546,5)</b>	<b>223,4</b>	<b>(769,8)</b>	<b>(344,7%)</b>
<b>di cui Risultato del conto tecnico dei rami vita</b>	<b>(546,5)</b>	<b>223,4</b>	<b>(769,8)</b>	<b>(344,6%)</b>
<b>di cui Risultato del conto tecnico dei rami danni</b>	<b>(0,0)</b>	<b>(0,0)</b>	<b>(0,0)</b>	<b>320,9%</b>
Altri proventi netti non tecnico	(14,1)	38,6	(52,7)	(136,7%)
Gestione straordinaria	(0,1)	0,2	(0,3)	(138,3%)
<b>Utile lordo ante imposte</b>	<b>(560,7)</b>	<b>262,2</b>	<b>(822,8)</b>	<b>(313,9%)</b>
Carico Fiscale	118,3	(101,4)	219,7	(216,6%)
<b>Utile netto</b>	<b>(442,4)</b>	<b>160,8</b>	<b>(603,2)</b>	<b>(375,2%)</b>

Come indicato in precedenza, **i premi di competenza**, al netto della quota in riassicurazione, raggiungono alla fine del primo semestre del 2018 un importo pari a 8.813,8 milioni di Euro, in diminuzione del 20,2% rispetto agli 11.048,9 milioni di Euro rilevato nell' analogo periodo del 2017. L'attività commerciale è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata) con una **raccolta** di circa 8,4 miliardi di Euro (10,8 miliardi di Euro nello stesso periodo del 2017), mentre marginale, seppur in crescita, risulta invece la contribuzione, derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III, complessivamente pari a 0,4 miliardi di Euro (pari a 0,2 miliardi di Euro alla fine del primo semestre 2017).

Gli **oneri relativi ai sinistri** per prestazioni assicurative alla clientela sono risultati nel corso del periodo complessivamente pari a circa 3.952,8 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 5.130,2 milioni di Euro registrati nell' analogo periodo del 2017, per effetto principalmente delle minori scadenze registrate nel corso del periodo per 1.479,0 milioni di Euro. Nello stesso periodo il dato dei soli riscatti, il dato ammonta complessivamente a circa 1.728,2 milioni di Euro, in crescita del 12,2% rispetto al dato del medesimo periodo del 2017 pari a 1.540,5 milioni di Euro con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 3,1% (3,0% al 30 giugno

2017); dato che continua a mantenersi su livelli ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato (ultimo dato pubblicato sul sito Ania al 31 marzo 2018 è 6,96%)

In relazione a ciò, la **raccolta netta** alla fine del periodo risulta pari a circa 4.861 milioni di Euro (5.919 milioni di Euro alla fine del primo semestre del 2017), contribuendo in maniera significativa alla crescita delle masse gestite.

La **variazione delle riserve tecniche**, complessivamente pari alla fine dei primi sei mesi del 2018 a 5.791,9 milioni di Euro (6.792,7 milioni di Euro nell' analogo periodo del 2017), si riferisce principalmente al corrispondente incremento delle passività assicurative per effetto delle menzionate dinamiche commerciali.

Come si evince dalla tabella seguente, nel corso del periodo i **proventi netti derivanti dagli investimenti di classe C** ammontano complessivamente a 678,0 milioni di Euro in calo rispetto ai 1.397,3 milioni di Euro del 30 giugno 2017, per effetto principalmente dell'incremento delle rettifiche nette di valore connesso all'aumento, registratosi a partire dal mese di maggio 2018, dello spread tra il rendimento dei titoli di stato italiani e quello dei titoli di stato tedeschi per complessivi 755,5 milioni di Euro. Tale fenomeno, seppur in misura marginale, risulta attenuato dall' incremento dei proventi ordinari per complessivi 61,7 milioni di Euro, stante la crescita delle masse gestite.

*(dati in milioni di euro)*

<b>Proventi finanziari</b>	<b>30/06/2018</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>Variazione</b>	
Proventi ordinari	1.439,8	1.378,0	61,7	4,5%
Proventi netti da realizzo	153,4	179,0	(25,6)	-14,3%
Riprese/rettifiche nette di valore	(915,2)	(159,8)	(755,5)	472,9%
<b>Totale</b>	<b>678,0</b>	<b>1.397,3</b>	<b>(719,3)</b>	<b>-51,5%</b>

Per quanto attiene **gli investimenti a copertura di prodotti index e unit linked**, stante gli effetti negativi derivanti dalla volatilità di mercato, i proventi finanziari complessivamente conseguiti nel corso del primo semestre 2018 sono risultati negativi per 19,8 milioni di Euro rispetto al risultato finanziario conseguito nell'analogo periodo del 2017 (positivo per 68,2 milioni di Euro).

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 195,5 milioni di Euro (224,2 milioni di Euro al 30 giugno 2017). Tenuto conto dell'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali" e delle provvigioni ricevute dai riassicuratori (pari a 0,8 milioni di Euro), la competenza economica risulta pari a 195,0 milioni di Euro (220,6 milioni di Euro al 30 giugno 2017). Il decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è ascrivibile principalmente al decremento della raccolta; tuttavia l'incidenza rispetto ai premi lordi contabilizzati si mantiene intorno al 2,2% in lieve aumento rispetto al dato rilevato nell'analogo periodo del 2017 pari a 2,0%.

Con riferimento agli **aspetti di carattere organizzativo**, nel corso del periodo, la riduzione di costi relativi a consulenze/prestazioni professionali, si è tradotta in un livello dei **costi** pari a 42,5 milioni di Euro in flessione rispetto ai 47,0 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre del 2017; con un'incidenza che continua a mantenersi intorno allo 0,5% dei premi emessi ed allo 0,1% delle riserve, valori in linea con il dato al 30 giugno 2017.

Gli **altri oneri tecnici** netti pari alla fine del periodo a 36,2 milioni di Euro (47,7 milioni di Euro al 30 giugno 2017) si riferiscono principalmente: i) alle provvigioni di mantenimento per 28,5 milioni di Euro e ii) agli storni dei premi riferiti agli esercizi precedenti per 7,8 milioni di Euro.

Gli **oneri netti relativi al “conto non tecnico”**, complessivamente pari a 14,1 milioni di Euro (proventi netti per 38,6 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2017), si riferiscono principalmente agli interessi passivi corrisposti sui prestiti subordinati sottoscritti dalla Capogruppo e sul prestito obbligazionario emesso dalla Compagnia nel mese di maggio 2014.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il primo semestre del 2018 si chiude con un **risultato lordo di periodo** negativo per 560,7 milioni di Euro rispetto ad un risultato positivo per 262,2 milioni di Euro rilevato nell' analogo periodo del 2017. Considerando il carico fiscale, alla fine del periodo, la Compagnia registra una **perdita netta** di 442,4 milioni di Euro rispetto ad un utile netto pari a 160,8 registrato al 30 giugno 2017.

## **Il sistema di governo e di gestione dei rischi**

### **Risk Governance**

Il processo di gestione dei rischi vede coinvolti, con diversi ruoli e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le strutture operative e le Funzioni di controllo della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, come descritto anche nel paragrafo "Corporate Governance", detiene i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea. Tale organo pertanto definisce gli obiettivi strategici della Compagnia e l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e definisce e valuta le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi ed in tal senso, oltre a quanto già specificato nel paragrafo "Corporate Governance", individua i livelli di tolleranza al rischio, determinando obiettivi di performance coerenti con il livello di adeguatezza patrimoniale.

A tal riguardo, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione viene puntualmente informato sulla situazione dei rischi della Compagnia, anche attraverso relazioni periodiche da parte delle Funzioni di controllo.

Il ruolo dell'Alta Direzione nell'ambito del sistema dei controlli interni è quello di assicurare un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, attuando le strategie e le politiche di gestione del rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, curando, in tale ambito, il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Risk Management. Definisce i flussi informativi diretti al Consiglio di Amministrazione per garantire la piena conoscenza e governabilità dei rischi aziendali. L'Alta Direzione garantisce la tempestiva verifica ed il costante monitoraggio delle esposizioni ai rischi, ivi incluso il rispetto del livello di tolleranza ai rischi e dei limiti operativi.

La Funzione Risk Management fornisce un supporto specialistico al consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione per la definizione e l'implementazione del sistema di gestione dei rischi, monitorandone nel tempo la tenuta complessiva e garantendo una visione integrata dei rischi aziendali; in tale ambito, la Funzione Risk Management verifica la coerenza tra i modelli di valutazione del rischio (qualitativi e quantitativi) con l'operatività svolta dall'impresa.

La Funzione Risk Management supporta, inoltre, le diverse strutture operative aziendali in merito alla valutazione dell'impatto sul profilo di rischio relativo a: scelte strategiche di business, particolari operazioni analizzate, prodotti e tariffe; effettua altresì il monitoraggio dell'esposizione ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza. Le singole strutture operative sono responsabili della gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività, dotandosi a tal fine delle metodologie, degli strumenti e della competenze necessarie ai fini della gestione dei rischi.

Infine, la Funzione Risk Management, di concerto con le altre strutture di controllo, fornisce il proprio contributo per diffondere e rafforzare la cultura del rischio e dei controlli presso il personale della Compagnia, al fine di creare la consapevolezza del ruolo attribuito alle singole entità aziendali nel sistema dei controlli interni.

### **Il processo di Risk Management**

Il processo di Risk Management permette l'identificazione, la valutazione e la gestione nel continuo di tutti i rischi e si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione: in cui si identificano e classificano i rischi ai quali la Compagnia è esposta e si definiscono i principi e le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione;
- misurazione/valutazione: in cui si valutano e/o misurano in modo adeguato i rischi cui è esposta la Compagnia e i potenziali impatti sul capitale;
- controllo: in cui si monitorano e controllano le esposizioni al rischio, il profilo di rischio e il rispetto dei limiti;
- mitigazione: in cui si valutano le misure, anche di natura organizzativa, poste in essere dalla Compagnia per mitigare le diverse tipologie di rischio; in tale ambito si identificano e attuano eventuali azioni correttive per mantenere il profilo di rischio all'interno dei limiti previsti;
- reporting: in cui si definisce e si produce un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni della Compagnia che verso le Autorità di controllo e gli stakeholder esterni.

L'attività di identificazione ha portato all'individuazione dei rischi ritenuti significativi; tali rischi sono classificati secondo una tassonomia coerente con quella prevista dal "Primo Pilastro" di Solvency II, opportunamente arricchita per tenere conto dei rischi non compresi dallo stesso "Primo Pilastro". In particolare, le classi di rischio individuate sono le seguenti:

- Rischi di Mercato
- Rischi Tecnici
- Rischi di Liquidità
- Rischi Operativi
- Altri Rischi

### ***Rischi di mercato***



Gli strumenti finanziari detenuti dalla Compagnia si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti index e unit linked. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio Libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale, Ramo I e V, si riferiscono a prodotti che prevedono una clausola di rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (le Gestioni Separate PostavalorePiù e PostaPensione). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza. Ne consegue che l'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale di Asset Liability Management (in seguito anche "ALM"), che, per singola gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi delle passività assicurative sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su correnti ipotesi finanziarie e attuariali) sia in scenari di stress (delle variabili economico finanziarie, dei riscatti, della nuova produzione).

I prodotti di tipo index e unit linked, Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in titoli emessi dal governo italiano e warrant su equity, e in fondi comuni d'investimento (unit linked).

Per i prodotti unit linked, la Compagnia non offre garanzie sul capitale o di rendimento minimo e pertanto i rischi finanziari sono interamente a carico dell'assicurato (il rendimento delle polizze è del tutto indicizzato agli attivi a copertura). Per le polizze index linked, invece, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura (il rendimento delle polizze è solo in parte legato ai citati titoli a copertura).

In tale contesto, la definizione delle strategie e delle linee guida degli investimenti vengono definite con apposite delibere dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di investimento prevede altresì un sistema di governance rafforzato da organismi collegiali (i cui ruoli sono illustrati anche nel paragrafo "Corporate Governance") con un ruolo consultivo e propositivo nei confronti dell'Alta Direzione.

Le attività di monitoraggio dei rischi di mercato si differenziano a seconda della tipologia di operatività a cui sono finalizzati gli investimenti (Ramo I e attivi riferiti al "Patrimonio Libero" da un lato, Ramo III dall'altro).



Nell'ambito dei rischi di mercato si evidenziano le seguenti sotto-categorie di rischio:

- Rischio di prezzo
- Rischio di valuta
- Rischio di tasso
- Rischio di credito

Si riportano di seguito le evidenze relative al portafoglio di Classe C.

#### *Rischio di prezzo*

Rappresenta il rischio di oscillazione del prezzo dei titoli azionari in portafoglio o dei contratti derivati aventi per attività sottostanti azioni, indici azionari o panieri di azioni, nonché dei fondi comuni d'investimento. Tale rischio viene comunemente scisso in una componente di rischio cosiddetto idiosincratice, legato a condizioni specifiche dell'emittente, ed in una componente di rischio sistemico ossia riflettente le variazioni delle condizioni generali del mercato di riferimento. L'ammontare dei titoli azionari detenuti in portafoglio è molto ridotto. Si riporta di seguito una sintesi della composizione della componente del portafoglio esposta all'andamento dei prezzi:

<b>Rischio di mercato - Prezzo</b>	<i>(dati in milioni di euro)</i>	
	<b>Valore di carico</b>	<b>Fair Value*</b>
Azioni	20	20
Fondi Immobiliari**	904	956
Fondi di Private Equity**	201	284
Altri Fondi **	24.929	24.553
<b>Totale esposizione al rischio</b>	<b>26.054</b>	<b>25.813</b>
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	91.956	96.944
<b>Totale al 30 Giugno 2018</b>	<b>118.010</b>	<b>122.757</b>

\* il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 738 milioni di Euro)

\*\* I Fondi sono stati valutati alla stregua delle azioni e pertanto sottoposti al rischio di mercato - prezzo

#### *Rischio di valuta*

Rappresenta il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. Al riguardo, il rischio valuta sostenuto dalla Compagnia al 30 giugno 2018 è contenuto. L'esposizione diretta a valute estere in termini di market value è riconducibile ai fondi in valuta USD detenuti dalla Compagnia e pari a 48 mln di euro.

#### *Rischio di tasso*

Rappresenta il rischio che una variazione nel livello corrente della struttura dei tassi a termine determini una variazione nel valore delle posizioni sensibili. Nell'ambito del rischio di tasso di interesse vengono prodotte, periodicamente, analisi di ALM, con orizzonte temporale di quattro/cinque anni, tramite un modello che, sulla base di determinate ipotesi di scenario (rialzo/ribasso dei tassi), consente di simulare l'andamento delle poste attive e passive in termini di giacenze, rendimenti ed altri componenti dell'attivo e del passivo.

Nel valutare i risultati delle analisi svolte, con particolare riferimento agli effetti sul patrimonio aziendale, si tengono in opportuna considerazione le "Management Action" di cui la Compagnia dispone al fine di preservare la propria adeguatezza patrimoniale.

Si riporta di seguito una sintesi della composizione della componente del portafoglio esposta alle variazioni di tasso d'interesse:

<b>Rischio di mercato - Tasso</b>		<i>(dati in milioni di euro)</i>	
	<b>Valore di carico</b>	<b>Fair value*</b>	
Titoli a Tasso Fisso	78.304	83.286	
Titoli a Tasso Variabile	12.708	12.715	
Obbligazioni strutturate	531	536	
Altri investimenti (fondi)	412	406	
<b>Totale esposizione al rischio</b>	<b>91.956</b>	<b>96.944</b>	
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	26.054	25.813	
<b>Totale al 30 Giugno 2018</b>	<b>118.010</b>	<b>122.757</b>	

\* il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 738 milioni di Euro)

### *Rischio di credito*

Rappresenta il rischio connesso al merito creditizio dell'emittente, in particolare è il rischio collegato alla possibilità che l'emittente del titolo, per effetto di un deterioramento della propria solidità patrimoniale, non sia in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali. In tale ambito si evidenziano anche gli impatti legati alle variazioni degli spread governativi. La valutazione del rischio di credito viene effettuata nell'ambito delle proiezioni ALM di cui sopra ed in particolare nello scenario di shock dello spread creditizio. Il rischio di credito viene altresì analizzato attraverso il monitoraggio di una serie di indicatori tra cui il rating medio del portafoglio (al 30 giugno 2018 pari a BBB). Si riporta di seguito la distribuzione del merito creditizio del portafoglio titoli per classi di appartenenza:

**Financial Office**

Rischio di credito	Fair Value al 30.06.18			Totale
	da AAA a AA-	da A+ a BBB-	da BB+ a Not rated	
Titoli governativi e obbligazionari Ramo I	2.030	89.981	1.092	93.103
Titoli governativi e obbligazionari Patrimonio Libero	15	3.334	86	3.435
<b>Totale esposizione al rischio</b>	<b>2.045</b>	<b>93.315</b>	<b>1.177</b>	<b>96.538</b>
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame				26.219
<b>Totale al 30 Giugno 2018</b>				<b>122.757</b>

\* il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 738 milioni di Euro)

In tale ambito, vengono effettuate delle analisi di sensitivity allo spread creditizio. I fattori di rischio oggetto dell'analisi sono gli spread governativi e corporate (distinti fra comparto Investment Grade e High Yield).

Qui di seguito si riporta una sintesi della composizione della componente del portafoglio titoli di Classe C esposta alle variazioni di spread creditizio:

Rischio di mercato - Tasso	(dati in milioni di euro)	
	Valore di carico	Fair value*
Governativi	75.016	79.381
Corporate Investment Grade	11.155	11.592
Corporate High Yield	5.373	5.565
	412	406
<b>Totale esposizione al rischio</b>	<b>91.956</b>	<b>96.944</b>
Strumenti Finanziari non esposti al rischio in esame	26.054	25.813
<b>Totale al 30 Giugno 2018</b>	<b>118.010</b>	<b>122.757</b>

\* il valore di carico e il fair value si intendono al corso tel quel (rateo 738 milioni di Euro)

**Rischi tecnici**

Tale tipologia di rischi emerge come immediata conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.). Rilevano in tale ambito i rischi di mortalità, longevità e riscatto.

Il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per la Compagnia, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il pricing: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre, il rischio di mortalità

viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, l'opzione di conversione è stata esercitata soltanto in un numero estremamente ridotto di casi dagli assicurati. Con riferimento specifico ai prodotti pensionistici, essi rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 5%). Per tali prodotti, inoltre, la Compagnia si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto. Il rischio di riscatto potrebbe avere impatti di rilievo per la Compagnia nel caso di fenomeni di riscatti di massa che però, considerato anche l'andamento storico finora fatto registrare dal fenomeno con riferimento specifico a Poste Vita, si reputa abbiano una remota probabilità di verificarsi.

Per quanto riguarda il rischio di pricing, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche;
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto;
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché le tariffe di Poste Vita sono, nella maggior parte dei casi, rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario con tasso tecnico pari a 0, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Per tali prodotti il rischio di pricing derivante dalla scelta delle basi tecniche non è difatti presente nel portafoglio di Poste Vita.

Le principali opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto
- Opzione di rendimento minimo garantito
- Opzione di conversione in rendita

Il rendimento minimo garantito medio per le gestioni separate è pari a 0,84%.

Tale circostanza rileva una significatività di rischio non elevata in virtù dei rendimenti realizzati fino ad oggi dalle gestioni separate.

Tale rischio risulta, inoltre, monitorato dalle analisi di Asset Liability Management effettuate dalla Compagnia (comprese quelle ai fini del Regolamento ISVAP n.° 21).

### ***Rischi di Liquidità***

Rappresentano i rischi di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dalle scadenze del passivo. Per la Compagnia i rischi di liquidità

derivano prevalentemente dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente ad un valore prossimo al fair value ovvero senza incorrere in minusvalenze rilevanti.

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, Poste Vita SpA effettua analisi di ALM finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo). Con riguardo alle polizze di Ramo I e V la duration modificata stocastica degli attivi è pari a 5,99 mentre quella relativa alle passività è pari a 7,95.

### ***Rischi Operativi***

I rischi operativi sono i rischi di incorrere in perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi o da eventi esterni quali la frode o l'attività di fornitori di servizi. Il rischio operativo include i rischi giuridici ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

Al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi vengono effettuate analisi qualitative per individuare i principali fattori di rischio della Compagnia.

Annualmente viene svolta la valutazione all'esposizione ai rischi operativi potenziali realizzata attraverso il processo di autodiagnosi (Risk Self Assessment) effettuato dai Risk Owner, volto a fornire una valutazione prospettica del profilo di rischio della società.

Inoltre, trimestralmente vengono rilevate le perdite operative registrate attraverso il processo di Loss Data Collection che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati nel periodo nel conto economico al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sul Gruppo. Nel corso del primo semestre 2018 sono state registrate perdite operative per la Compagnia pari a circa 1,2 mln di euro.

Infine, a fronte delle principali criticità individuate vengono identificate, con la collaborazione dei Risk Owner, le azioni di mitigazione da implementare il cui monitoraggio viene svolto trimestralmente.

### ***Altri Rischi***

In tale categoria i rischi più rilevanti sono il rischio strategico e il rischio reputazionale.

### ***Rischio strategico***

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

La gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica in quanto le principali ipotesi adottate per la redazione del piano sono sottoposte a valutazione periodica attraverso criteri qualitativi ed indicatori di monitoraggio condivisi con le funzioni aziendali.

Nell'ambito del piano strategico 2018 – 2022 sono stati individuati insieme alle funzioni aziendali, i principali obiettivi di piano che sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management e del gruppo Poste Italiane tra cui risultano, come più rilevanti, il volume di collocamento premi nel Ramo III ed il lancio di un nuovo prodotto Multiramo con quote di Ramo I/ Ramo III modulabili in funzione delle esigenze del cliente. Gli obiettivi strategici maggiormente significativi vengono inoltre monitorati trimestralmente dal Risk Management anche attraverso il Risk Appetite Framework

Il Piano Strategico è monitorato periodicamente dalla funzione Pianificazione e Controllo di Gestione che verifica eventuali scostamenti e, nel caso, valuta l'opportunità di intraprendere azioni correttive volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Infine, nell'ambito del Comitato di Direzione, viene posta particolare attenzione alla valutazione dei progetti strategici monitorandone mensilmente lo stato avanzamento.

### ***Rischio reputazionale***

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza.

L'attività della Compagnia, appartenente al Gruppo Poste Italiane, è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, considerata anche la tipologia di clientela di riferimento (soprattutto mass market). Per tale motivo, Poste Vita collabora con Poste Italiane nell'identificazione dei rischi reputazionali di gruppo ed effettua una rigorosa attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i prodotti assicurativi. Inoltre, nell'ambito della valutazione dei rischi operativi, i risk owner valutano se gli eventi dannosi possono avere anche un impatto reputazionale.

Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per la Compagnia, si effettua mensilmente un monitoraggio focalizzato sulla gestione dei reclami e del Customer care (livello di servizi, assistenza e tempi di risposta al cliente) e viene inviata a tutte le funzioni aziendali una reportistica specifica sui due ambiti.

Inoltre, nell'ambito del Risk Appetite Framework, viene monitorata la soddisfazione del cliente sul prodotto attraverso il monitoraggio trimestrale dell'indicatore di Net Promoter Score.

Infine nel Comitato Prodotti viene preso in esame l'impatto reputazionale che può essere generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti; in aggiunta, ogni materiale o

comunicazione di natura pubblicitaria e/ o informativa verso il pubblico viene condivisa e approvata dalla funzione Compliance.

## **L'organizzazione della Compagnia**

### **Corporate Governance**

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123 Bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) limitatamente alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b. Il modello di governance adottato da Poste Vita è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 giugno 2017, resta in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019; lo stesso è composto da n. sette componenti di cui due indipendenti e, all'attualità, deve essere reintegrato nella sua composizione, ex art. 2386 c.c., a fronte della dimissione di un consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Tale organo rappresenta pertanto l'elemento centrale per la definizione degli obiettivi strategici della Compagnia e per l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile del governo dei rischi aziendali ed in tal senso approva gli orientamenti strategici e le politiche da perseguire. Promuove la cultura dei controlli e ne garantisce la diffusione ai vari livelli aziendali.

Il Presidente ha i poteri derivanti dallo statuto sociale e quelli conferitigli, nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2017. Nella medesima seduta, è stato nominato il Direttore Generale con attribuzione dei relativi poteri e, successivamente, nella adunanza del 26 luglio 2017, è stata deliberata l'istituzione di una Direzione Generale in cui sono confluite le attività allocate nelle funzioni Insurance Office, Marketing e Commerciale ed Operating Office. Nella medesima riunione consiliare si è provveduto alla nomina dell'Amministratore Delegato a cui sono stati conferiti i poteri per l'amministrazione della Compagnia, salvo i poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato. All'Amministratore Delegato è conferita anche la rappresentanza sociale.

In seno al Consiglio di Amministrazione è previsto inoltre un Comitato remunerazioni – peraltro aggiornato nella sua composizione sempre a seguito dei rinnovi delle cariche societarie intervenute nel mese di giugno 2017 - che ha il compito di svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione e formulare proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché



verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale dell'impresa.

In data 19 giugno 2017, è stata altresì rinnovata la composizione del Comitato per il controllo interno e per le operazioni con parti correlate, al quale è attribuito il compito di assistere l'organo amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 giugno 2017, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39/2010, è svolta dalla BDO Italia S.p.A., società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e all'Albo tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Compagnia è dotata altresì di un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali. Il sistema di governance aziendale è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di una serie di Comitati aziendali che svolgono attività di indirizzo e controllo delle politiche aziendali su tematiche a valenza strategica.

In particolare sono presenti: (i) un Comitato Direzione, con la responsabilità di assicurare il monitoraggio dell'andamento della gestione rispetto al budget, l'avanzamento dei principali progetti di Gruppo, nonché la valutazione e condivisione di tematiche a carattere strategico e trasversale, al fine di supportare il processo decisionale in capo all'Amministratore Delegato e di orientare l'azione delle funzioni aziendali per il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia. Nell'ambito del Comitato Direzione, è stata inoltre costituita la sezione Valutazioni Solvency II, con la responsabilità di esaminare e valutare le risultanze dei modelli di valutazione e le loro evoluzioni, a supporto delle decisioni in materia di pianificazione del business, gestione del capitale e solvibilità ed a supporto di detta sezione è stato istituito altresì un Comitato Metodologia, Ipotesi e Scenari, con la responsabilità di analizzare, le proposte di metodologie, ipotesi e parametri dei processi valutativi; valutare gli scenari e gli stress test da eseguire per le varie finalità e l'expert judgment da adottare laddove necessario; verificare il rispetto della politica e delle procedure di Data Quality; (ii) un Comitato Prodotti Assicurativi, con la responsabilità di analizzare le proposte relative all'offerta dei prodotti assicurativi, il relativo

pricing e le caratteristiche tecnico-finanziarie, verificando la coerenza delle stesse con i bisogni della clientela e del mercato di riferimento; valutare le strategie di riassicurazione dei nuovi prodotti in base ad analisi rischio/rendimento e di assorbimento di capitale; verificare le performance tecnico-reddituali ed i limiti assuntivi dei prodotti in portafoglio, analizzando eventuali criticità e predisponendo i necessari correttivi; monitorare altresì le performance di vendita e la coerenza delle caratteristiche dei prodotti offerti con l'evoluzione del mercato di riferimento; (iii) un Comitato per la Gestione delle Crisi, con la responsabilità di assicurare la gestione coordinata delle situazioni di crisi connesse al patrimonio informativo aziendale a garanzia della Business Continuity a fronte di eventi improvvisi ed a carattere eccezionale. Il Comitato opera in coerenza con gli indirizzi definiti per le tematiche di interesse dalla Capogruppo Poste Italiane; (iv) un Comitato Investimenti, con la responsabilità di supportare la definizione della politica degli investimenti, dell'asset allocation strategica e tattica, ed il suo monitoraggio nel tempo. Per le tematiche relative agli investimenti immobiliari, oggetto di trattazione del Comitato Investimenti, è stato inoltre istituito un Comitato Investimenti Immobiliari con la responsabilità di fornire un parere preventivo su dette tematiche; infine è previsto (v) nell'anno di riferimento, ha operato un Comitato Acquisti con la responsabilità di selezionare i fornitori per l'approvvigionamento di beni e servizi rilevanti con un valore per singolo affidamento al di sopra di 100.000 Euro.

Infine, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di governance più evoluti ed in conformità alle previsioni dello statuto della Società, in Compagnia è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

### **Sistema di Controllo Interno**

Il processo di gestione dei rischi si inserisce all'interno del più ampio sistema dei controlli interni, valido al livello di Gruppo ma declinato nella singola Compagnia, la cui configurazione si articola secondo quanto di seguito riportato:

- controlli di linea, effettuati nel corso dello svolgimento dei processi operativi gestiti dalle singole strutture operative (in tale accezione sono compresi anche i controlli gerarchici e i controlli "embedded" nelle procedure); nonché il sistema delle deleghe e delle procure; le strutture operative rappresentano pertanto la "prima linea di difesa" ed hanno la responsabilità di gestire con modalità efficaci ed efficienti i rischi che rientrano nella loro area di competenza;
- controlli sulla gestione dei rischi, effettuati dalla Funzione Risk Management, separata e indipendente dalle strutture operative, a cui è attribuita la responsabilità di censire le diverse tipologie di rischio, di concorrere alla definizione delle metodologie di valutazione/misurazione, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative, di identificare e suggerire, ove necessario, le eventuali azioni correttive e/o di

mitigazione dei rischi, di verificare la coerenza tra l'operatività aziendale con gli obiettivi di rischio definiti dai competenti organi aziendali;

- controlli sul rischio di non conformità alle norme, effettuati dalla Funzione Compliance, separata e indipendente dalle strutture operative, cui è attribuita la responsabilità di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione derivanti dalla non conformità alla normativa di riferimento. In tale ambito la Funzione Compliance ha il compito di valutare l'adeguatezza dei processi interni a prevenire il rischio di non conformità;
- sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Attuariale ha compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione, e contribuisce ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi,
- controlli affidati alla funzione di Revisione Interna, separata e indipendente dalle strutture operative, che, sulla base delle analisi delle aree di rischio che interessano l'attività della Compagnia, pianifica gli interventi di audit per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno relativo ad attività/processi aziendali.

Al predetto sistema partecipano inoltre il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione, ricompresi nel modello in virtù del ruolo loro attribuito dal Regolamento Isvap n 20 in ambito definizione, attuazione, mantenimento e monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del sistema, di cui deve definire le direttive, monitorare i risultati ed assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia;
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, per ciascuna Compagnia, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, con specifico riferimento alla Capogruppo Poste Vita, anche i Comitati Consiliari (Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate) nonché ulteriori soggetti cui sono attribuiti compiti di controllo quale, ad esempio, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi della Legge n. 262/2005.

Relativamente all'organizzazione dei controlli, si segnala che nel Gruppo Assicurativo Poste Vita le funzioni di controllo della controllata Poste Assicura sono state accentrate nella Capogruppo Poste Vita, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008.

Il sistema di controllo interno è inoltre costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi (ovvero di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa. Si tratta di un sistema pervasivo rispetto all'intera Azienda che è oggetto di progressivo rafforzamento.

In tale contesto, la funzione di Revisione Interna assiste il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di *assurance* indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare e a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*. La Funzione, con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e, più in generale del sistema di *governance* tramite il coordinamento, a livello di Gruppo, delle attività di audit coerentemente con quanto previsto nella Policy della funzione di Revisione Interna.

Inoltre, promuove anche attraverso attività di supporto, iniziative di continuo miglioramento, dei processi di *governance*, gestione dei rischi e controllo, nonché la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

A ciò si aggiunge la funzione di Risk Management alla quale è affidato il compito di garantire le attività di sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi e di proposta dei piani di intervento finalizzati alla loro mitigazione, con riferimento ai rischi finanziari, tecnici e di processo sostenuti dalla Compagnia. La funzione di Risk Management ha anche la responsabilità di mettere a punto il sistema di misurazione dei rischi e di misurazione del capitale regolamentare secondo le specifiche in corso di definizione a livello europeo (Solvency II). Inoltre, il Risk Management supporta l'organo amministrativo nella valutazione, anche attraverso prove di stress, della coerenza tra i rischi effettivamente assunti dall'impresa, l'appetito per il rischio definito dallo stesso Consiglio di Amministrazione e le dotazioni di capitale regolamentare attuali e prospettive.

La funzione di Compliance ha il compito di garantire l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure atte a prevenire il rischio di mancato rispetto delle norme in coerenza con quanto contenuto nella Policy della funzione Compliance.

La Funzione Attuariale collocata, in organigramma, a riporto del Risk Officer è tenuta a fornire nell'ambito delle proprie attività l'applicazione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.Lgs. 231/01, Poste Vita ha adottato, un Modello Organizzativo con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dalla normativa e ha nominato l'Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" ed il "Codice Comportamento Fornitori

e Partner del Gruppo Poste Italiane” adottati dalle Compagnie, in armonia con analoghi codici vigenti per la Capogruppo Poste Italiane.

### Struttura organizzativa e personale

Nel corso del primo semestre, in una logica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l’obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del business e del mercato di riferimento, la Compagnia ha intrapreso un percorso di ridefinizione e razionalizzazione del modello di funzionamento orientato ad una ottimizzazione delle attività. Pertanto, si è proceduto, in analogia a quanto già fatto per la funzione comunicazione, all’accentramento in Capogruppo dell’area relativa al supporto tecnico formativo alla rete commerciale di vendita.

Il numero dei dipendenti diretti al 30 giugno 2018 è pari a 402 unità a fronte di 391 risorse rilevate alla data del 31 dicembre 2017. Considerando il personale distaccato in ingresso (7,8 unità FTE di cui 5,3 unità dalla controllante Poste Italiane, 1,5 unità distaccate dalla controllata Poste Assicura e 1 unità distaccata da Mistral Air) e il personale distaccato in uscita (20,15 FTE di cui 12,5 unità distaccate verso la Capogruppo Poste Italiane, 6,35 unità distaccate verso Poste Assicura e 1,3 unità distaccate verso la controllata Poste Welfare Servizi) il numero totale dei dipendenti risulta essere pari alla fine del primo semestre 2018 a 389 unità a fronte di 394 unità rilevate alla fine del 2017.

Di seguito la composizione dell’organico suddivisa per tipologia di inquadramento:

Composizione dell’Organico	giu-18	dic-17	Var.ne
<b>Dirigenti</b>	35	32	3
<b>Quadri</b>	166	164	2
<b>Impiegati</b>	197	192	5
<b>Contratti a tempo determinato</b>	4	3	1
<b>Organico Diretto</b>	<b>402</b>	<b>391</b>	<b>11</b>
<b>Distacchi da e verso la Controllante (+/-)</b>	(7)		(7)
<b>Distacchi da e verso Controllata / Altre società (+/-)</b>	(5)	3	(8)
<b>Organico Disponibile</b>	<b>389</b>	<b>394</b>	<b>(5)</b>

Il primo semestre ha visto il consolidamento del programma, avviato già nel corso della seconda parte del 2017, di valorizzazione delle competenze presenti all’interno del Gruppo Poste Italiane, favorendo in questo modo una crescente mobilità all’interno dello stesso. Gli inserimenti effettuati nel corso dell’esercizio sono stati rivolti da un lato a supportare il business e le progettualità in essere, anche in termini di rafforzamento di competenze tecnico-specialistiche, dall’altro ad adeguare le funzioni di Governance.

Inoltre, in relazione all'attività di formazione del personale dipendente e dirigente, la Compagnia ha avuto come obiettivo non solo quello di aggiornare e sviluppare le competenze tecnico professionali delle risorse ma anche quello di arricchire il patrimonio "umano" della Compagnia.

In tal senso, e in aggiunta alla formazione a carattere obbligatorio (Sicurezza Lavoro T.U. 81/08, Nuovo Regolamento Europeo Privacy (GDPR 2016/679)), nel primo semestre dell'anno sono state erogate complessivamente più di 1.750 ore di formazione e aggiornamento professionale tecnico specialistico in ambito assicurativo (con particolare focus alla normativa regolamentare nonché alle novità in materia di prodotti danni e di protezione dai rischi e in materia di prodotti Vita e di Risparmio) pari a circa 4,4 ore di formazione pro-capite. È stata infine, in continuità con gli anni precedenti e con il supporto della Corporate University, posta particolare attenzione allo sviluppo delle competenze tecniche di comune interesse (es. in ambito Information Technology) anche a quelle di carattere manageriale a favore del personale erogando circa 470 ore di formazione anche attraverso iniziative innovative nell'ambito della formazione manageriale (es. hackaton, mentoring).

## **Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo**

La Società è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco di personale da e verso la Capogruppo;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di call center;
- Polizza TCM.

Inoltre, alla data del 30 giugno 2018, risultano sottoscritti dalla Capogruppo prestiti subordinati emessi dalla Compagnia per complessivi 250 milioni di Euro (250 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.

I rapporti attivi con la controllata Poste Assicura S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato, sono disciplinati da contratti di service e sono relativi a:

- distacco di personale da e verso la controllata;
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy;
- marketing operativo e comunicazione, sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi e attività amministrativo contabile;
- accentramento delle funzioni di controllo interno, funzione attuariale, risorse umane e organizzazione, affari legali e societari, acquisti e servizi generali, pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete e program management dei progetti strategici;
- polizza TCM.

Oltre ai rapporti con la Controllante e la Controllata Poste Assicura, la Compagnia intrattiene, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo con particolare riferimento a:

**Financial Office**

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (Bancoposta Fondi SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di telefonia mobile (Poste Mobile);
- consulenza su obblighi relativi alla normativa sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro (Poste Tutela);
- polizze TCM (Postel, EGI, Poste Mobile, Poste Tributi e Bancoposta Fondi SGR);
- prestazioni di servizi, distacco di personale da e verso la controllata e accentrimento delle attività relative all' amministrazione e agli adempimenti fiscali, sub-affitto degli uffici aziendali (Poste Welfare Servizi srl);
- servizi relativi all' utenza di energia elettrica (EGI).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato.



## **Altre informazioni**

### **Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo**

Le società del Gruppo Assicurativo Poste Vita non possiedono né hanno acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

### **Operazioni con parti correlate**

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia.

Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Premesso quanto sopra, al 30 giugno 2018, Poste Vita detiene titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti acquistati a condizioni di mercato, per un valore di mercato pari a 1.638,3 milioni di Euro, Inoltre, Poste Vita detiene il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Non sono state, invece, poste in essere operazioni con parti correlate dagli Amministratori e dai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società del Gruppo Assicurativo.

### **Contenzioso Legale**

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Compagnia si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Del complesso delle vertenze avviate nei confronti di Poste Vita, circa il 50% afferisce a problematiche inerenti alle c.d. "polizze dormienti" mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda problematiche relative a i) mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione; ii) conflitti tra beneficiari in ambito successorio e iii) problematiche afferenti le liquidazioni.

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al

Piano Individuale Pensionistico “Postaprevidenza Valore” ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi.

I procedimenti di natura penale attivati da Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

### **Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità**

#### a) IVASS

In data 20 marzo 2017 l'IVASS ha avviato un'ispezione, terminata in data 28 giugno 2017, ai sensi dell'art. 189 del Codice delle Assicurazioni Private (d.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005) presso Poste Vita avente ad oggetto “la verifica della miglior stima delle riserve tecniche (best estimate of liabilities) e le assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del requisito di solvibilità (SCR), anche in chiave prospettica”. Poste Vita ha fornito la documentazione richiesta. In data 27 settembre 2017, l'IVASS ha consegnato a Poste Vita l'esito degli accertamenti svolti presso la Compagnia. L'Autorità ha ritenuto di non formulare specifiche contestazioni nei confronti della Compagnia e ha concluso l'attività di verifica constatando, nel complesso, un soddisfacente livello di implementazione della struttura Solvency II ed emettendo un giudizio parzialmente favorevole, formulando alcuni rilievi ed osservazioni. In data 25 ottobre 2017 la Compagnia ha presentato all'IVASS le proprie considerazioni in ordine agli approfondimenti e agli interventi correttivi richiesti nel rapporto ispettivo, pianificando una serie di attività volte a recepire gli spunti di miglioramento indicati dall'Autorità di Vigilanza. Ad oggi, la realizzazione delle azioni previste da parte di Poste Vita è in linea con le tempistiche programmate.

Alla data del 30 giugno 2018 risultano pendenti due procedimenti avviati dall'Autorità di Vigilanza aventi ad oggetto la violazione dell'art. 183, comma 1, lett. “a”, del Codice delle assicurazioni private, essendo contestato il pagamento delle prestazioni assicurative di polizze vita oltre il termine contrattualmente previsto.

Inoltre, si segnala che in data 1 giugno 2018 è stata notificata un'ordinanza ingiunzione da parte dell'IVASS (a definizione di un procedimento) afferente alla casistica sopra citata (vale a dire violazione dell'articolo 183, comma 1, lett. “a” del Codice delle Assicurazioni Private).

Con lettera al mercato del 29 dicembre 2017, l'IVASS ha chiesto agli organi amministrativi delle imprese di adottare entro il 1 aprile 2018 un piano di azione a tutela dei clienti, nel quale indicare le iniziative che si intendono intraprendere per ridurre il numero di polizze potenzialmente dormienti. A tal fine l'Istituto di Vigilanza indica nella lettera una serie di azioni tra le quali le imprese, in base alle proprie specificità e la propria struttura distributiva, dovranno individuare

quelle da inserire nel piano, che dovrà essere inviato all' Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile 2018 e attuato entro il 30 settembre 2018.

In relazione a ciò, in data 27 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha deliberato il piano di azione (inviato ad IVASS il 19 aprile 2018) e tutt' ora corso di implementazione, riportante le iniziative che la Compagnia intende porre in essere ai fini dell'accertamento dell'esistenza in vita o del decesso dell'assicurato e dell'identificazione dei potenziali beneficiari.

b) Banca d'Italia – UIF

All'esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Compagnia in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato a Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007 (la violazione contestata potrebbe comportare una sanzione massima di circa 0,4 milioni di Euro).

Poste Vita ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze i propri scritti difensivi ed è oggi in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità.

c) Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione – COVIP

In merito alle verifiche ispettive, condotte dalla COVIP nel periodo ottobre 2016 - luglio 2017 ed aventi ad oggetto il Piano Individuale Pensionistico "PostaPrevidenza Valore", si segnala che ad oggi non sono pervenuti riscontri da parte dell'Autorità di vigilanza.

### **Procedimenti tributari**

Nel corso dell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di Euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato entro i termini consentiti, ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per

tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è sempre espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con diversi ricorsi in appello. La Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto tutti i ricorsi proposti dall'Agenzia delle Entrate, confermando l'annullamento delle pretese impositive avanzate nei confronti di Poste Vita. Attualmente il giudizio pende innanzi alla Corte di Cassazione. In relazione ai contenziosi relativi agli anni 2004 e 2006, in data 23 ottobre 2015, l'Avvocatura dello Stato ha deciso di impugnare tali sentenze e ha notificato alla Società i ricorsi innanzi alla Corte di Cassazione. I controricorsi per Cassazione di Poste Vita sono stati entrambi notificati all'Agenzia delle Entrate in data 3 dicembre 2015 e, successivamente, depositati presso la cancelleria della Cassazione in data 17 dicembre 2015. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione è stato notificato alla Società nel mese di novembre 2017. Il controricorso di Poste Vita è stato notificato all'Agenzia delle Entrate in data 13 dicembre 2017, e successivamente depositato presso la cancelleria della Suprema Corte in data 29 dicembre 2017. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

## Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera la Compagnia:

- Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 - Il presente Regolamento detta la disciplina del sistema di governo societario dell'impresa e del gruppo, in attuazione degli articoli da 29-bis a 30-septies e 215-bis del decreto legislativo n. 209/2005 così come novellato dal decreto legislativo n. 74/2015, di attuazione della direttiva 2009/138/CE (cd. Solvency II) e degli articoli 258-275 del Regolamento delegato (UE) 35/2015 (di seguito "Atti delegati"). Le disposizioni regolamentari implementano le Linee Guida emanate da EIOPA sul sistema di governo societario e riprendono le previsioni, compatibili con il nuovo quadro normativo primario, del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 recante disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione, del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 relativo alle politiche di remunerazione, nonché della Circolare ISVAP n. 574/2005 in materia di riassicurazione passiva che sono stati, pertanto, abrogati (dall'entrata in vigore del Regolamento detta circolare è applicabile alle sole imprese locali di cui al Titolo IV, Capo II, del Codice). Le previsioni contenute nel presente Regolamento vanno lette congiuntamente alla Lettera al mercato del 5 luglio 2018 con cui l'Istituto propone una prima, concreta declinazione del principio di proporzionalità, in linea con l'impianto Solvency II, che prevede che le disposizioni prudenziali siano applicabili in ragione del profilo di rischiosità dell'impresa determinato dalla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività.
- Regolamento IVASS n. 39 del 2 agosto 2018 - Il presente regolamento ridefinisce la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative di competenza dell'IVASS e trae origine dalla rivisitazione complessiva dell'assetto sanzionatorio del Codice delle assicurazioni private (Titolo XVIII) contenuta nel decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68 emanato in attuazione della direttiva (UE) 2016/97 sulla distribuzione assicurativa (c.d. IDD) e dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che ha modificato ed integrato il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Le nuove disposizioni regolamentari trovano applicazione per le violazioni commesse dal 1° ottobre 2018. Per le violazioni commesse prima di questa data continuano ad applicarsi i previgenti regolamenti IVASS n. 1/2013 e n. 2/2013 (riguardanti rispettivamente le sanzioni pecuniarie e le sanzioni disciplinari per gli intermediari).

- Regolamento IVASS n.42 del 2 agosto 2018 - Il presente Regolamento è emanato in attuazione degli articoli 47-septies, comma 7 e 191, comma 1, lettera b), punti 2 e 3) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 recante il Codice delle Assicurazioni Private (di seguito “Codice”) e determina gli elementi della Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito, “SFCR”) dell’impresa e del gruppo che devono essere oggetto di verifica da parte del revisore legale o della società di revisione legale nonché le relative modalità di svolgimento (c.d. revisione esterna). L’intervento regolamentare ha l’obiettivo principale di accrescere il livello di fiducia dei potenziali fruitori in merito alla qualità e attendibilità di una parte importante delle informazioni contenute nel SFCR.
- Provvedimento n. 68 del 14 febbraio 2018 – recante modifiche e integrazioni al regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno 2011 concernente la costituzione e l’amministrazione delle gestioni separate delle imprese che esercitano l’assicurazione sulla vita ai sensi dell’articolo 191, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private. modifiche e integrazioni al regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 concernente le disposizioni e gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale delle imprese di assicurazione e di riassicurazione di cui al titolo viii (bilancio e strutture contabili) capo i (disposizioni generali sul bilancio), capo ii (bilancio di esercizio) e capo v (revisione contabile) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private. modifiche e integrazioni al regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008 concernente la definizione delle procedure di approvazione delle modifiche statutarie e delle modifiche al programma di attività, di autorizzazione dei trasferimenti di portafoglio e delle fusioni e scissioni di cui al titolo xiv del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - codice delle assicurazioni private.
- Lettera al mercato del 12 gennaio 2018 - esiti delle analisi comparative delle Relazioni di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA). Alla luce della rilevanza dell’ORSA Report, l’Istituto ha condotto un’analisi comparativa delle Relazioni trasmesse tenendo anche conto delle ulteriori informazioni richieste con lettera al mercato del 21 aprile 2017 relative all’impatto, in termini di capitale e solvibilità, del verificarsi di scenari economici caratterizzati dal persistere di tassi di interesse estremamente bassi e da incrementi consistenti degli spread creditizi sulle attività finanziarie. I principali risultati dell’analisi condotta sono riportati nel documento allegato alla lettera in oggetto unitamente alle aree di miglioramento e alle attese dell’Istituto. In sintesi, pur riconoscendo, l’istituto il graduale miglioramento qualitativo rispetto agli esercizi precedenti, la maggiore accuratezza metodologica e l’accresciuta consapevolezza della centralità del processo ORSA nella gestione aziendale, le analisi comparative sui report 2016 indicano l’esigenza di un rafforzamento complessivo delle analisi ORSA che, nella logica Solvency II, costituiscono uno strumento imprescindibile di governo d’impresa.

- Lettera al mercato del 19 marzo 2018 – L' IVASS ha comunicato, nell'ambito del terzo pilastro della direttiva Solvency II, i principali adempimenti a carico delle imprese relativamente all'invio delle segnalazioni trimestrali e annuali e con Lettera al mercato del 28 marzo 2018 ha comunicato gli esiti di un'analisi comparativa condotta dall'Istituto sui nuovi strumenti di informazione per il supervisore o per il mercato introdotti dal framework Solvency II. Sono stati altresì indicati gli aspetti sui quali l'Autorità di Vigilanza si attende un miglioramento a partire dalle relazioni chiuse nel 2017, che sono sostanzialmente analoghe a quelle riscontrate nelle relazioni presentate delle altre imprese europee, come evidenziato dalle analisi comparative svolte dall'EIOPA e da altre autorità nazionali.
- Lettera al mercato del 5 giugno 2018, - L'IVASS ha comunicato gli esiti delle analisi condotte dall'Istituto in merito al calcolo della miglior stima delle riserve tecniche relative ai contratti di assicurazione sulla vita (Best Estimate of Liabilities). Le verifiche hanno fatto emergere la necessità di rafforzare i processi sottostanti l'applicazione sia dei principi generali, sia delle regole applicative per il calcolo delle riserve tecniche.
- Lettera al mercato del 5 luglio 2018 In linea con l'impianto Solvency II, che prevede un'applicazione delle disposizioni riguardanti il governo societario proporzionata al profilo di rischio dell'impresa o del gruppo, determinato sulla base della natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte, l'Istituto ravvisa l'esigenza di fornire alle imprese in indirizzo indicazioni in merito alle proprie aspettative circa la configurazione di assetti di governo idonei a garantire una gestione aziendale sana e prudente. Nella presente lettera al mercato è quindi presentato il processo di autovalutazione che IVASS si attende venga seguito dalle imprese ai fini dell'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo. Per la singola impresa, quest'ultimo può essere di tipo "rafforzato", "ordinario" o, ancora, "semplificato". Per le ultime società controllanti italiane "rafforzato", "ordinario" o, ancora, "semplificato". Per le ultime società controllanti italiane, considerata la complessità insita nella gestione integrata dei gruppi, il governo societario è distinto solo in "rafforzato" e "ordinario". Le valutazioni condotte dalle imprese sulla base del processo raccomandato dalla presente lettera dovranno essere motivate, formalizzate e comunicate all'IVASS nell'ambito dell'informativa contenuta nel Reporting al Supervisore. Nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria si dovrà altresì dare conto del sistema di governance adottato, con riferimento agli aspetti di dettaglio di cui ai §§ 2, 3 e 4 della presente lettera.

**Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo**

Non si rilevano fatti significativi avvenuti dopo la chiusura del periodo



## **L'evoluzione prevedibile della gestione**

Il Gruppo Assicurativo, come indicato nel piano strategico quinquennale (2018-2022), approvato dal CDA della Capogruppo Poste Vita il 14 febbraio 2018, intende nel comparto assicurativo Vita, mantenere la leadership nel Ramo Vita, fornendo ai propri clienti i prodotti migliori dell'attuale macro – scenario, rafforzare la propria offerta di fondi previdenziali e continuare a sviluppare piani pensionistici privati, prodotto di cui il Gruppo è già leader di mercato.

Nel comparto danni, il Gruppo intende perseguire una rapida crescita nel settore Danni non Auto ed in particolare nel ramo Infortuni e nel campo del Welfare.

Inoltre, il Gruppo si pone l'obiettivo di raggiungere una sinergia con l'intera gamma di prodotti di Poste Italiane per consentire un approccio strategico di Gruppo sui servizi finanziari e di raggiungere una crescita del business sostenibile anche attraverso un'attenta gestione del capitale.

*Roma, 24 settembre 2018*

**Il Consiglio di Amministrazione**

## Prospetti semestrali di Conto Economico

CONTO ECONOMICO	<i>In migliaia di Euro</i>		
	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
<b>I CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI</b>			
1 Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	0 <sup>57</sup>	0 <sup>103</sup>	0
2 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce III 6)	(6) <sup>58</sup>	0 <sup>104</sup>	1
3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	0 <sup>59</sup>	0 <sup>105</sup>	0
4 Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	0 <sup>60</sup>	0 <sup>106</sup>	0
5 Variazione delle riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	0 <sup>61</sup>	0 <sup>107</sup>	0
6 Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0 <sup>62</sup>	0 <sup>108</sup>	0
7 Spese di gestione:			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	0 <sup>63</sup>	0 <sup>109</sup>	0
b) Spese di amministrazione	1 <sup>64</sup>	1 <sup>110</sup>	3
<b>Totale</b>	<b>1<sup>65</sup></b>	<b>1<sup>111</sup></b>	<b>3</b>
8 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	0 <sup>66</sup>	0 <sup>112</sup>	0
9 Variazione delle riserve di perequazione	0 <sup>67</sup>	0 <sup>113</sup>	0
10 Risultato del conto tecnico del ramo danni	(7) <sup>68</sup>	(2) <sup>114</sup>	(1)
<b>II CONTO TECNICO DEI RAMI VITA</b>			
1 Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	8.813.846 <sup>69</sup>	11.048.897 <sup>115</sup>	20.243.612
2 Proventi da investimenti			
a) Proventi derivanti da investimenti	1.578.303 <sup>70</sup>	1.499.643 <sup>116</sup>	3.216.490
b) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	7.349 <sup>71</sup>	10.783 <sup>117</sup>	17.385
c) Profitti sul realizzo di investimenti	162.846 <sup>72</sup>	206.319 <sup>118</sup>	350.946
<b>Totale</b>	<b>1.748.498<sup>73</sup></b>	<b>1.716.745<sup>119</sup></b>	<b>3.584.821</b>
3 Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	66.265 <sup>74</sup>	198.678 <sup>120</sup>	309.208
4 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	8.778 <sup>75</sup>	5.029 <sup>121</sup>	11.826
5 Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	3.952.765 <sup>76</sup>	5.130.193 <sup>122</sup>	10.833.946
6 Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione			
a) Riserve matematiche, riserva premi delle ass.ni complementari e altre riserve tecniche	6.104.176 <sup>77</sup>	7.732.012 <sup>123</sup>	14.699.326
b) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	(312.381) <sup>78</sup>	(939.448) <sup>124</sup>	(3.369.672)
<b>Totale</b>	<b>5.791.795<sup>79</sup></b>	<b>6.792.564<sup>125</sup></b>	<b>11.329.654</b>
7 Ristorni e partecipazione agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	128 <sup>80</sup>	99 <sup>126</sup>	728
8 Spese di gestione			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicurati	214.223 <sup>81</sup>	241.566 <sup>127</sup>	451.612
b) Spese di amministrazione	23.329 <sup>82</sup>	26.056 <sup>128</sup>	47.099
<b>Totale</b>	<b>237.552<sup>83</sup></b>	<b>267.622<sup>129</sup></b>	<b>498.711</b>

Financial Office

	<i>in migliaia di Euro</i>		
	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
<b>9 Oneri patrimoniali e finanziari</b>			
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	28 138.546	84 121.635	140 249.427
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	29 922.560	85 170.536	141 157.968
c) Perdite sul realizzo di investimenti	30 9.429	86 27.296	142 33.442
<b>Totale</b>	31 <b>1.070.535</b>	87 <b>319.467</b>	143 <b>440.837</b>
<b>10 Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione</b>	32 <b>86.053</b>	88 <b>130.526</b>	144 <b>200.289</b>
<b>11 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione</b>	33 <b>45.012</b>	89 <b>52.743</b>	145 <b>79.456</b>
<b>12 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (voce III 4)</b>	34 <b>0</b>	90 <b>52.772</b>	146 <b>112.869</b>
<b>13 Risultato del conto tecnico dei rami vita</b>	35 <b>(546.453)</b>	91 <b>223.363</b>	147 <b>652.977</b>
<b>III CONTO NON TECNICO</b>			
<b>1 Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I 10)</b>	36 <b>(7)</b>	92 <b>(2)</b>	148 <b>(1)</b>
<b>2 Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce II 13)</b>	37 <b>(546.453)</b>	93 <b>223.363</b>	149 <b>652.977</b>
<b>3 Proventi da investimenti dei rami danni</b>			
a) Proventi derivanti da investimenti	38 37	94 59	150 96
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	39 0	95 0	151 5
c) Profitti sul realizzo di investimenti	40 0	96 0	152 0
<b>Totale</b>	41 <b>37</b>	97 <b>59</b>	153 <b>101</b>
<b>4 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita (voce II 12)</b>	42 <b>0</b>	98 <b>52.772</b>	154 <b>112.869</b>
<b>5 Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni</b>			
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	43 5	99 3	155 8
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	44 314	100 38	156 0
c) Perdite sul realizzo di investimenti	45 0	101 40	157 40
<b>Totale</b>	46 <b>319</b>	102 <b>81</b>	158 <b>48</b>
<b>6 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami danni (voce I 2)</b>	47 <b>(6)</b>	103 <b>0</b>	159 <b>1</b>
<b>7 Altri proventi</b>	48 <b>2.852</b>	104 <b>2.197</b>	160 <b>4.579</b>
<b>8 Altri oneri</b>	49 <b>16.701</b>	105 <b>16.391</b>	161 <b>30.401</b>
<b>9 Risultato della attività ordinaria</b>	50 <b>(560.585)</b>	106 <b>261.917</b>	162 <b>740.075</b>
<b>10 Proventi straordinari</b>	51 <b>971</b>	107 <b>1.410</b>	163 <b>19.448</b>
<b>11 Oneri straordinari</b>	52 <b>1.064</b>	108 <b>1.169</b>	164 <b>16.381</b>
<b>12 Risultato dell'attività straordinaria</b>	53 <b>(93)</b>	109 <b>241</b>	165 <b>3.067</b>
<b>13 Risultato prima delle imposte</b>	54 <b>(560.678)</b>	110 <b>262.158</b>	166 <b>743.142</b>
<b>14 Imposte sul risultato di periodo</b>	55 <b>(118.262)</b>	111 <b>101.389</b>	167 <b>267.637</b>
<b>15 Utile (perdita) di periodo</b>	56 <b>(442.416)</b>	112 <b>160.769</b>	168 <b>475.505</b>

## Attestazione alla Relazione Semestrale 2018

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Massimo Molinari, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Vita S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 20 bis, comma 8, dello Statuto sociale della Compagnia e di quanto precisato nel successivo punto 2, attestano l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili per la formazione della relazione semestrale individuale del periodo 1 gennaio – 30 giugno 2018.
  
2. Al riguardo si rappresenta quanto segue:
  - 2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control – Integrate Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.
  
  - 2.2 Nel corso del primo semestre, è proseguito l'aggiornamento delle principali procedure amministrativo-contabili. Inoltre, sono state effettuate delle verifiche sull'effettiva applicazione delle menzionate procedure. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
  
3. Si attesta, inoltre che:
  - 3.1 la relazione semestrale individuale:
    - a. è redatta in conformità alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. N. 173/1997, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;
    - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c. è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Poste Vita S.p.A.

- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione semestrale consolidata è accompagnata da un commento redatto in conformità agli schemi e alle disposizioni IVASS che contiene:

- a. le informazioni atte ad illustrare l'andamento economico del periodo 1 gennaio – 30 giugno 2018, rappresentati nei prospetti contabili;
- b. la descrizione degli eventuali fatti verificatisi dopo la chiusura del semestre che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato di periodo del Gruppo Poste Vita;
- c. le informazioni sull'andamento degli affari che consentano una ragionevole previsione dei risultati di periodo in corso;
- d. le altre informazioni complementari utili a valutare la gestione dell'impresa ed il risultato di periodo.

Roma, 24 Settembre 2018

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimo Molinari

